

# il **Domenicale** di *San Giusto*

Omelia del Vescovo nella  
celebrazione delle ordinazioni  
presbiterali

3

Prima Giornata Mondiale  
dei Bambini  
25 e 26 maggio 2024

6

Azione Cattolica Italiana  
Al voto per costruire l'Europa  
della pace

11

La grande musica dei  
Papi a Sant'Antonio  
Nuovo

14



## Sperando con i bambini in un mondo migliore

Ho desiderato tanto portare la mia prima nipotina alla Giornata Mondiale dei Bambini indetta da Papa Francesco. Appena ho sentito la notizia di questa organizzazione, ho provato subito una grande gioia nell'animo. Amo molto i bambini e l'idea di vederli tutti riuniti e festosi in una giornata di preghiera mi ha riempito il cuore di emozione.

Arrivati a Roma, il clima era festoso e carico di aspettative. Migliaia di famiglie da tutto il mondo si erano radunate per condividere questa esperienza unica. La città eterna, con la sua storia millenaria, sembrava ancora più viva grazie alle risate e ai sorrisi dei bambini che riempivano le piazze e le strade.

Durante la manifestazione, ho avuto la netta sensazione di trovarmi di fronte alla parte sana del mondo. In un momento storico in cui tutti siamo angosciati e impotenti di fronte a tante ingiustizie e sofferenze, vedere questi piccoli angeli uniti in preghiera e speranza mi ha regalato una boccata d'aria fresca. Era come se per un giorno le preoccupazioni e le tensioni globali fossero sospese, lasciando spazio a un'energia positiva e contagiosa.

I genitori di tutto il mondo, immagino anche con molti sacrifici, sono arrivati a Roma per trasmettere ai loro figli valori di pace, speranza e cristianità. Era emozionante vedere nei loro occhi il desiderio di offrire ai propri figli un futuro migliore, un futuro costruito su solidi principi morali e spirituali.

Uno dei momenti più toccanti è stato vedere Papa Francesco circondato da migliaia di bambini.

Il Pontefice era visibilmente felice di stare in mezzo a loro, di condividere la loro innocenza e la loro gioia pura. Ogni parola, ogni gesto del Santo Padre era intriso di amore e dedizione. La sua presenza rassicurante ha infuso nei cuori dei piccoli e dei loro genitori un senso di sicurezza e speranza.

Questa giornata ha rappresentato molto più di un semplice evento religioso. È stata una celebrazione della vita, della purezza e dell'innocenza dei bambini. È stata una testimonianza di come, nonostante le difficoltà e le ingiustizie, esista ancora una forza positiva che ci spinge a credere in un futuro migliore.

Tornando a casa, porto con me il ricordo di un'esperienza indimenticabile e la consapevolezza che, attraverso i bambini, possiamo davvero sperare in un mondo più giusto e amarevole.

Questa prima Giornata Mondiale dei Bambini mi ha insegnato che l'unione e la condivisione di valori universali possono fare la differenza e che, come adulti, abbiamo il dovere di proteggere e guidare le nuove generazioni verso un domani di pace e solidarietà. Sperando, per citare lo splendido discorso di Benigni, che un giorno possa davvero accadere che tutti i bambini del mondo sorridano insieme. Quello sarà il giorno più bello della storia del mondo.

Cinzia Mirra



Immagini tratte dal sito [giornatamondialedeibambini.org](http://giornatamondialedeibambini.org)

**La Parola:** Omelia del Cardinale Angelo Comastri

# La Messa: un dono spesso incompreso

## Santissimo Corpo e Sangue di Cristo

La Messa è lo specchio di una comunità cristiana: guardate come una comunità celebra la sua Messa e capite subito il livello della sua fede.

Oggi, Corpus Domini, è l'occasione per fare un esame di coscienza sul nostro modo di celebrare la Messa.

La Messa come ci rivela?

Spesso nella Messa appariamo una comunità distratta, che vive di abitudine più che di convinzione. Segno rivelatore è il modo di stare alla Messa: si parla con facilità perché il cuore non partecipa; si disturba la preghiera degli altri senza farsene alcun problema, perché non si crede alla serietà della preghiera; e, soprattutto, si esce dalla Messa con gli stessi atteggiamenti interiori che si avevano prima di partecipare alla Messa.

J. Green ha detto: «*La Messa è il Calvario trasferito nella vita di ogni giorno. Ma voi andreste al Calvario, così come andate alla Messa?*»

*I cristiani vanno ad assistere ad una esecuzione capitale e dopo un istante non ci pensano più. Cos'è più meraviglioso: l'Elevazione o l'atteggiamento di coloro che non la vedono?».*

Così si interrogava un cristiano deluso, un cristiano che voleva essere cristiano.

Perché tutto questo? La comunità cristiana spesso sente la Messa come uno spettacolo da guardare e da gustare. Qui sta l'errore di fondo.

Per cui una "bella Messa" è una Messa cantata bene, non troppo lunga, con panche comode, senza però porsi il problema se questa Messa ci ha fatto andare a casa più buoni e più cristiani: eppure è questo l'essenziale!

Il linguaggio stesso si è adattato ad una errata mentalità. Molti dicevano e dicono ancora: «*Vado a sentire la Messa. Vado a prendere la Messa*». Quale deformazione!

Da queste premesse deriva una terribile conclusione: dopo la Messa non può cambiare nulla nella nostra vita; ognuno continua per la sua strada. Perché? Perché non avvertiamo più tutte le provocazioni che Gesù ha lasciato nella Messa.



Da qui tante giuste critiche rivolte a noi cristiani da parte di coloro che non credono e vorrebbero vedere nella nostra vita qualche frutto della Messa e della Comunione che facciamo.

Allora chiediamoci: che cosa è la Messa nel pensiero di Gesù?

La Messa è innanzitutto una volontà di Gesù: «*Fate questo in memoria di me*» (Lc 22,19). La Chiesa di Gesù è la Chiesa che custodisce e celebra l'Eucaristia: dove non c'è Eucaristia, non c'è la Chiesa di Gesù.

Alla Messa allora ci si va per Cristo: esclusivamente per Cristo.

Lui è il motivo della Messa, Lui è Colui che celebra la Messa: e noi, peccatori tutti, celebriamo con Lui.

La Messa è presenza di Gesù: le sue parole sono inequivocabili: «*Questo è il mio Corpo*», «*Questo è il mio sangue*» (Mt 26,26-28).

La Chiesa sa che niente è impossibile a Dio e crede ciecamente nel miracolo della Presenza di Gesù: un miracolo, del resto, che Dio ha confermato con innumerevoli prodigi nel corso dei secoli.

Tanti dubbi derivano dal fatto che noi spesso pensiamo Dio soltanto come un

grande uomo: Dio è onnipotente! Dio è Dio!

La cosa è molto diversa. La Messa è Presenza di Cristo sotto il segno del pane: per ricordarci che l'uomo non vive di solo pane. C'è nell'uomo una fame che soltanto Dio può sfamare. «*Il nostro cuore è senza pace finché non trova Te*» (Sant'Agostino). Partecipando alla Messa, noi dobbiamo sentirci poveri di Dio; dobbiamo essere profondamente convinti che abbiamo bisogno di Dio: è Lui che cerchiamo, è Lui che ci manca.

La Messa è presenza nascosta di Dio: per ricordarci che ancora il Regno di Dio non si è pienamente manifestato: ancora è tempo di cammino, è tempo di attesa del ritorno di Gesù. Quanto dobbiamo ripeterci questa verità!

I dolori di quaggiù sono i mali dell'esilio, sono le fatiche del viaggio che ci sta conducendo alla meta. L'Eucaristia allora è il pane dei pellegrini: e ad ogni Messa dobbiamo venire ben consapevoli che camminare è un dovere; è un dovere vivere aspettando la grande festa di Dio.

La Messa è presenza di Dio umile: per ricordarci che la vera grandezza è quella del servizio. Il clima giusto della Messa l'ha fissato Gesù con il gesto della lavanda dei piedi.

Dopo la Messa siamo più pronti a vivere il servizio al prossimo?

Dopo la Messa siamo più umili, più benevoli, più attenti ai fratelli, che Dio ci ha messo accanto come prove e occasioni d'amore? In ogni Messa ci vengono consegnati, direttamente da Gesù, la brocca, il catino e l'asciugatoio: ne siamo consapevoli?

La Messa è Presenza di Cristo nel dono di se stesso: «*Questo è il mio corpo dato per voi, questo è il mio sangue sparso per voi*».

Non è legittimo celebrare la Messa senza carità; non è legittimo celebrare la Messa con il rancore, con il risentimento, con l'egoismo: sarebbe un tradimento, anzi il tradimento!

Forse ora è più facile capire che basterebbe una Messa, una vera Messa, una Messa sinceramente sentita... per cambiare la vita a chiunque.

Signore Gesù, fatti dono di una Messa così!

**Card. Angelo Comastri**



**Chiesa di Trieste: Ordinazione Presbiterale di quattro diaconi**

# Omelia del Vescovo mons. Enrico Trevisi

**Cari fratelli e sorelle,**

**Amati fratelli e sorelle:**

**Ljubljeni bratje in sestře**

A Geremia Dio dice: “*ti ho conosciuto*”, “*ti ho consacrato*”, “*ti ho stabilito profeta*”, “*sono con te*”. Oggi il Signore lo ripete per questi quattro diaconi: Ruwan, Henri, Pierluigi e Cristian. E penso che lo voglia dire a tanti altri giovani alcuni dei quali sono già in seminario e altri sono chiamati e devono aprire il cuore *gioiosamente* per rispondere alla chiamata di Dio: “*ti ho conosciuto da sempre, prima che tu nascessi*”, “*ti ho consacrato nel tuo battesimo: ti ho riservato come segno dell'amore del Padre*”; “*ti affido una missione*”, “*sono con te per proteggerti*”.

Come Geremia non tirarti indietro; avanza pure le tue obiezioni (voi, vista la vostra età non potete dire: sono giovane... ma chissà quante altre obiezioni e resistenze avete posto al Signore e Lui a insistere, fino ad arrivare ad oggi, all'ordinazione presbiterale). A te giovane dico: “*Avanza le tue obiezioni ma poi apriti al Signore*”. Solo se tu adempirai la tua missione sarai felice.

Il prete non sceglie dove va a svolgere il suo ministero. Egli va con il cuore in pace, confidando in Dio che gli dà da amare secondo il suo cuore. Don Ruwan sarà vicario parrocchiale a S. Antonio Taumaturgo; don Henri a Gesù Divino operaio; don Pierluigi a Beata Vergine delle Grazie; e don Cristian a Giovanni e Paolo a Muggia. È bello sapere che non ci scegliamo noi il posto ma siamo dei mandati, abbiamo una missione da svolgere nel nome di Dio. Questo ci riscatta dal voler avere tutto a nostra misura, a pretendere che sia

tutto secondo il nostro arbitrio. E invece questa è la libertà nuova che vi è consegnata: mettere tutta la vostra fede e le vostre energie per un servizio che vi è affidato, sapendo che il Signore insieme alle prove ci dà la forza per uscirne vincitori.

Lo dico a tutti: per grazia ci è dato di poter camminare e servire il popolo di Dio in piena docilità, dove c'è bisogno, dove il Signore ci prende per mano e ci accompagna. Ed è bello pensare che nella Chiesa siamo per servire il Vangelo e per annunciarlo a tutti, e con gioia, e con passione. Ciascuno con il dono di sé, con i propri limiti, con le proprie paure.

A Geremia viene toccata la bocca, come gesto che purifica-risana e abilita. Ora voi sarete consacrati con il sacro crisma e lo Spirito Santo sempre vi accompagnerà, anche quando sarete nelle prove, e sarete ministri della sua Parola. Non temete: “*abbiate coraggio*”. Vi assicura: “*io sono con te per proteggerti*”.

Ricordatevi la gioia e l'apprensione di questo giorno – 25 maggio 2024. Una data che siete chiamati a scolpire nella vostra memoria ma a farla rivivere ogni giorno, perché variano le esigenze del ministero, le forme, le stagioni della vita: ma sempre sarete chiamati a celebrare il mistero eucaristico. A celebrarlo non solo nella forma liturgica ma a inverarlo nella vita concreta di voi pastori: “*Celebra questa messa come se fosse la prima, come se fosse l'ultima, come se fosse l'unica*”.

San Paolo (Rom 12,4-8) parla di un solo corpo e di molte membra. Un'immagine che riprende e della quale ci offre diverse sfumature. Carissimi voi vi innestate in questo presbiterio e sono contento che ci siano tanti preti. Abbiamo scelto questo orario per non so-

vrapporci alle messe vespertine e perché potessero parteciparvi nella gioia. Ma il corpo di cui fate parte è la Chiesa con tutte le sue articolazioni di persone di ogni età, sesso, nazionalità, lingua... carismi, ministeri, competenze... È bello sentirci parte della Chiesa di Trieste. Parte di un qualcosa di particolare ma anche che si affaccia all'universale che è il popolo di Dio sparso in ogni latitudine. Il Papa che viene a Trieste e ci parlerà di partecipazione è il segno di questa universalità che sempre dobbiamo coltivare. Rasserena che non siamo soli, che non tocca tutto a noi, che se saremo in difficoltà potremo aiutarci, che reciprocamente ci impegniamo a sostenerci con la Grazia di Dio che ci è data. Siamo parte, siamo chiamati a partecipare ad una missione grande. Mi rattrista quando i nostri desideri di credenti (di preti, di laici, di religiosi) si restringono a rivendicare qualche diritto, qualche comodità, qualche privilegio... Noi siamo chiamati a partecipare ad una missione entusiasmante: che il Vangelo si diffonda, che ciascuno possa gustare l'amore di Dio, che nessuno si senta perduto e abbandonato. È la missione di Gesù, il buon pastore che rivive in ciascuno di noi, che chiede a ciascuno di noi la generosità del rischiare tutto, del perdere la vita per amore, come Gesù ha fatto per noi. La gioia di saper vedere in ogni altra persona quel che vede Gesù e dunque le ragioni (di compassione, di misericordia, di gioia) per il nostro donarci senza riserve.

Il vangelo che abbiamo ascoltato mi dona serenità. È vero che la messe è molta, che occorre pregare perché ci siano più operai. Ma questo Gesù che si fida a mandare quei discepoli mi conforta. Oggi si fida ancora di voi quattro... e di tanti altri che sta chiamando. E che spero si rendano pienamente disponibili come quei 72 del Vangelo.

*Ora ciascuno ringrazi il Signore per la propria vocazione. Subito, un grazie convinto al Signore e la richiesta di aiutarci a rimanere gioiosamente fedeli e a superare ogni difficoltà.* (breve silenzio)

Mi conforta il pensiero che questi 72 discepoli erano imperfetti, con strumenti inadeguati, con una formazione non terminata, con la fragilità che li connotava e che Gesù ben conosceva.

Mi rasserena questa libertà di Gesù che sceglie, invia, si fida. E la nostra disponibilità a lasciarci prendere imperfetti così come siamo, a partire per un ministero di cui non sappiamo tanti particolari, ma anche ad apprezzare intimoriti la sua reiterata fiducia in noi.

Io non ho l'insieme dei doni. Io da solo so di essere povero. Ma se mi penso in quest'insieme che è la Chiesa allora mi rassereno e so di avere tutti i doni necessari. Dice san Paolo: “*chi ha un ministero attenda al ministero; chi insegna si dedichi all'insegnamento; chi esorta si dedichi all'esortazione. Chi dona, lo faccia con semplicità; chi presiede, presieda con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia*” (Rom 12,7-8).

E poi un ultimo augurio: vi auguro di avere sempre accanto dei confratelli con cui camminare, e vi auguro di sentirvi accompagnati da una comunità che con voi e per voi vive il Vangelo e lo testimonia.

Un augurio che con la grazia di Dio tutti ci impegniamo a realizzare, tutti sappiamo di esservi compromessi.

† **Enrico Trevisi**  
Vescovo di Trieste



**Chiesa di Trieste:** Provvedimenti vescovili del 25 Maggio 2024

## Incarichi conferiti ai nuovi sacerdoti della Diocesi di Trieste

**don Cristian Brunato** Vicario Parrocchiale della Parrocchia *Santa Maria Assunta*

**don Henri Godonou** Vicario Parrocchiale della Parrocchia *Gesù Divino Operaio*

**don Pierluigi Peraro** Vicario Parrocchiale della Parrocchia *Beata Vergine delle Grazie*

**don Hetti Arachchige Pradeep Ruwan Kumara** Vicario Parrocchiale della Parrocchia *S. Antonio Taumaturgo*

**Federazione Italiana Scuole Materne:** 50° anniversario della FISM

## Prima i bambini: ieri, oggi, domani

Convegno celebrativo a Roma sabato 18 maggio 2024



In occasione del “giro di boa” per i cinquant’anni della FISM nazionale, è stato organizzato un convegno celebrativo, svoltosi a Roma sabato 18 maggio 2024 all’Auditorium della Conciliazione, intitolato “PRIMA I BAMBINI: IERI, OGGI, DOMANI”, un’occasione per analizzare il lavoro della federazione, ma anche per condividere conoscenze di pedagogia e didattica, nuove teorie e buone

pratiche, nel segno di un impegno educativo pronto a perseguire traguardi ancora significativi nel prossimo mezzo secolo ...

Erano presenti delegazioni di tutte le FISM provinciali d’Italia: anche la FISM di Trieste ha preso parte all’evento – erano presenti Presidente, Vicepresidente e Segretaria – testimoniando un impegno che è iniziato addirittura prima rispetto alla

FISM nazionale, essendo stata fondata il 15 maggio dell’anno 1973! La festa è proseguita anche domenica 19 maggio, con la partecipazione dalla Santa Messa di Pentecoste nella Basilica di San Pietro: esperienze ed emozioni che porteremo nel cuore proseguendo il nostro cammino, anzi la nostra navigazione, sospinti dall’esortazione “Prendiamo il largo”, che è un invito a proseguire

l’importante opera che le nostre scuole stanno compiendo con i Bambini, a fianco delle famiglie, per costruire un futuro migliore.

**Stefano Formigoni**  
Presidente FISM Provinciale  
Trieste

(immagini da FISM)



**Papa Francesco: Prima Giornata Mondiale dei Bambini 25 e 26 maggio 2024**

## Ecco, io faccio nuove tutte le cose (Ap 21,5)

Un'occasione per sottolineare l'importanza del ruolo delle nuove generazioni protagoniste del futuro



La Giornata Mondiale dei Bambini, promossa da Papa Francesco, è un momento dedicato ai bambini e alle bambine di età compresa tra i 5 e i 12 anni, che si è svolta nelle giornate del 25 e 26 maggio a Roma ed è stato organizzato dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione, coordinato da Padre Enzo Fortunato e Aldo Cagnoli, con la collaborazione della Comunità di Sant'Egidio e della Cooperativa Auxilium.

L'iniziativa ha avuto l'obiettivo di porre al centro la condizione dei bambini, offrendo uno spazio di riflessione sul loro futuro e sul mondo che intendiamo consegnare loro.

Un'occasione per sottolineare l'importanza del ruolo delle nuove generazioni protagoniste del futuro.

Il logo raffigura la cupola di San Pietro che accoglie e protegge i più piccoli. La Chiesa è infatti custode della speranza e del futuro delle nuove generazioni.

Ha quindi proposto di pregare insieme a Maria Santissima e a San Giuseppe con queste parole:

Vieni, Santo Spirito,  
mostraci la tua bellezza  
riflessa nei volti  
delle bambine e dei bambini della  
terra.  
Vieni Gesù,  
che fai nuove tutte le cose,  
che sei la via che ci conduce al Padre,  
vieni e resta con noi.  
Amen.

Da [giornatamondialedeibambini.org](http://giornatamondialedeibambini.org)

La Redazione

I bambini possono fare una rivoluzione aprendo il cuore dei grandi.

I bambini sanno come si fa la pace e hanno l'urgenza di urlarlo a tutti. In 50 mila allo Stadio Olimpico di Roma rispondono "sì" alle domande che Francesco fa loro - "È vero che la pace è sempre possibile? Voi siete tristi per le guerre? La pace è una cosa bella?" - e altrettanto convinto è il loro "no" alla guerra e al diavolo. La prima Giornata mondiale dei bambini è questa, spiega loro Francesco "il "calcio d'inizio" a un movimento per i piccoli "che vogliono costruire un mondo di pace", in cui tutti sono fratelli [...].



Il giorno dopo la Giornata mondiale dei bambini il mondo è un po' più nuovo. L'evento si è concluso con il monologo di Roberto Benigni in piazza San Pietro. Le parole fiabesche di Benigni, che ha esordito dicendo che "la vita è amore, conoscenza, e una compassione infinita per il dolore che attraversa l'umanità", e ha poi invitato i bambini a "fare della propria vita un capolavoro, a costruire un mondo migliore", perché le persone migliori sono quelle che continuano a sognare. A sognare, anzitutto, un mondo senza guerre.

**Il filo conduttore delle due giornate è stata la richiesta di pace.** Mettevano i brividi le parole del papa sabato all'Olimpico, davanti a 50mila bambini che hanno quasi riempito lo stadio: "Che cosa volete?", ha ripetutamente chiesto il Santo Padre alle gradinate gremite. "Pace!", rispondevano i bambini, con una sola voce. Bambini di 101 nazioni diverse che parlavano una sola lingua.

Da Vatican News



Roberto Benigni all'evento. Foto da Vatican News

*"la guerra è il più stupido dei peccati, sporca tutto".*

*Ai bambini l'invito a credere nelle fiabe:*

*"i draghi possono essere sconfitti. Prendete in mano la vostra vita e fatene un capolavoro! Costruite un mondo migliore! Noi non ci siamo riusciti".*



Roberto Benigni abbraccia Papa Francesco. Foto da Vatican News

*"Nella storia dell'umanità è stata espressa un'unica buona idea". A farlo è stato Gesù nel discorso della Montagna: "Beati i misericordiosi". È un invito rivolto a tutti ad essere "profondamente buoni". "Siate profondamente buoni! La vita è amore e compassione infinita per il dolore che attraversa l'umanità".*

Salmo 131 (Lo spirito dell'infanzia)

Signore, non si inorgoglisce il mio cuore  
e non si leva con superbia il mio sguardo;  
non vado in cerca di cose grandi,  
superiori alle mie forze.

Io sono tranquillo e sereno  
come bimbo svezzato in braccio a sua madre,  
come un bimbo svezzato è l'anima mia.

Abbiamo riportato quanto desunto dai siti [giornatamondialedeibambini.org](http://giornatamondialedeibambini.org), espressamente dedicato a questo evento, e dal sito di informazione vaticana [vaticannews.va](http://vaticannews.va). Vogliamo ora concludere con una nostra riflessione, ricordando le parole di Gesù: "«In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli»" (Mt 18,3).

Tutti noi adulti, che ci crediamo sapienti, istruiti, intelligenti, invociamo il Signore affinché ci doni lo spirito dell'infanzia, quello spirito che ci faccia pregare con il salmista secondo le luminose parole del salmo 131. Che il Signore ci renda puri, miti, umili di cuore, fiduciosi in Lui, come un bambino in braccio a sua madre.

Chiara Fabro

## Riflessione: Il matrimonio cristiano e la famiglia

# La famiglia cristiana: abbandono o riscoperta?

Non c'è dubbio che il matrimonio cristiano, e quindi la famiglia, siano valori primari fondamentali per la nostra vita di fede, ma essi (il matrimonio e la famiglia) costituiscono uno dei problemi cruciali della nostra società.

Potremmo dire che oggi, come un tempo, essi sono il volto della nostra vita, umana e cristiana, alla sequela di un Cristo, che oggi, in molte occasioni, diviene scomodo e abbandonato.

È proprio all'interno della famiglia che l'uomo scopre l'amore, il bene, ed è all'interno di essa che *amore e bene* si costruiscono!

Tutto questo nasce dal cuore, dal fulcro della vita cristiana, la famiglia appunto, ma dal cuore possono nascere anche tutti quei propositi malvagi: gli attuali omicidi, femminicidi, adulteri, prostituzioni, furti, false testimonianze, bestemmie. Questo ci viene detto proprio dall'Evangelista Matteo: *"Dal cuore, infatti, provengono i propositi malvagi"* (Mt 15, 19).

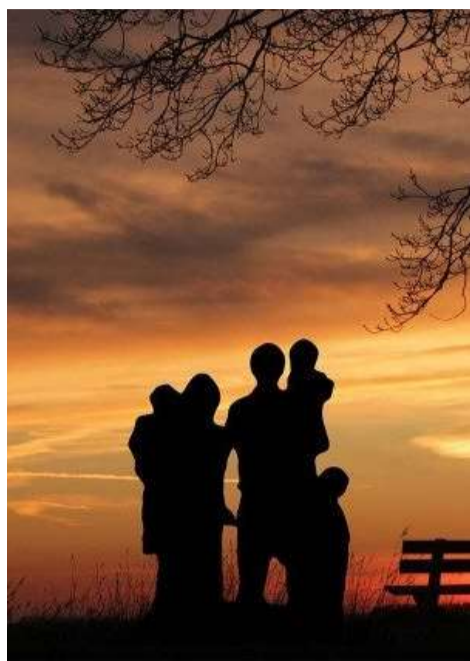


Immagine tratta da Vatican News

La Chiesa continua a raccontare la sua esperienza ed oggi, più che mai, si impegna anche la nostra diocesi di Trieste, sostenendo le famiglie ferite, occupandosi di matrimonio cristiano, perché tutto ciò che di terribile riempie le cronache dei nostri giorni proviene, anche dall'indebolimento del ruolo della

famiglia, ritenuta la più alta espressione d'amore, la più alta opportunità di relazione, la più alta esperienza di amore, capace di sostenere una società.

Quando si sente parlare di caduta dei valori, indubbiamente l'attenzione viene rivolta allo scrigno di questi, scrigno che è proprio la famiglia.

Quante volte ci siamo sentiti umiliati e addolorati profondamente per le immagini distruttive che, in più casi, la nostra politica ha espresso anche contro la famiglia.

Quante "picconate" sono state date ad essa e quanto viene a osteggiare il matrimonio cristiano ma, nonostante tutto, il valore della famiglia è talmente grande e insostituibile che non potrà né dovrà mai essere oscurato, poiché proviene proprio da Dio. Tanto più si attacca la famiglia, tanto più la società si disgrega e assume una dimensione disumana, incivile.

Ritengo che la famiglia sia ancora la speranza e la salvezza per la società.

Urge riscoprire il suo valore, la sua missione, perché da essa dipendono

anche la tutela dell'anima, della persona, della libertà, della moralità, della fede, dell'amore e del servizio alla vita e alla società.

La famiglia è un disegno di Dio e, alla luce della Parola di Dio, ne vengono illustrate la natura, la spiritualità e la sua missione. È chiamata "chiesa domestica", perché è un frutto essenziale della Chiesa.

Nel rinnovamento della società non è solo urgente cambiare i politici, i governi, i partiti, ma si deve partire proprio dalle famiglie per una primavera cristiana, perché solo la famiglia cristiana può essere capace di guidare l'uomo di fede nella costruzione della nuova civiltà, che può essere radicata solo nell'amore.

E l'amore autentico lo si impara solo in famiglia!

**Don Marco Eugenio Brusutti**

## Laboratorio Scienza e Fede e UCIIM: Relazione sul Webinar del 22 maggio

# Una tovaglia a Trieste. Un evento profetico

Un webinar serale voluto dal Laboratorio Scienza e Fede in collaborazione con UCIIM si è tenuto il 22 maggio u.s. con don Sergio Frausin, graditissimo ospite d'onore in dialogo con don Lorenzo Magarelli, Marzio Serbo ed Annamaria Rondini, supportati da Daniele Zucca per la parte tecnica. Una trentina le persone che hanno seguito da casa l'incontro che voleva riprendere l'evento dell'11 aprile in Piazza Unità con protagonisti assoluti gli studenti delle superiori della nostra città. Attraverso un breve video della manifestazione si è fatta la sintesi del percorso proposto nelle scuole in preparazione alla settimana sociale del luglio prossimo sul grande tema della partecipazione.

L'11 aprile finalmente la tovaglia è stata stesa in Piazza Unità alla presenza di quasi 1100 ragazzi e più di un centinaio di insegnanti ed educatori che assieme hanno pranzato e poi lasciato generi alimentari e per l'igiene destinati alla Comunità di S Egidio. Sono stati raccolti 600 confezioni di pasta, centinaia di scatolette varie, sughi, riso, caffè, biscotti, marmellata e cioccolata,

latte, omogeneizzati, flaconi di shampoo, bagnoschiuma, dentifricio e tante altre cose ancora. La tovaglia sarà esposta nella sala convegni del TCC in porto vecchio dove avverranno le riunioni dei delegati e papa Francesco ne riceverà in dono un pezzetto.

Questo progetto ha suscitato consensi, entusiasmo, energie, attirato attenzione e cooperazione anche da colleghi e allievi non vicini all'IRC, ha creato sinergie e collaborazioni; la pratica di peer education ha permesso soprattutto ad una materia quale l'IRC di evidenziarsi, sottolinearsi e visibilizzare capacità, lavorare su competenze di curriculum trasversale ad ampio raggio ed ha suscitato grande aspettative ed emozioni sia nei grandi che nei piccoli. Per il futuro va ripetuta l'esperienza della partecipazione nella prospettiva dell'«embodied mind» in un contesto culturale dentro al quale le nuove generazioni tendono a sviluppare competenze e conoscenze. La fredda definizione giuridica di partecipazione va superata per arrivare alla dimensione di appartenenza alla Civitas in un'ottica di accoglienza, inclusione e rispetto.

Da tutto questo don Sergio Frausin già in Piazza Unità ha visto l'espressione di un annuncio importante che ha definito da subito "profetico" intendendo con profezia un qualcosa che da una parola che va oltre a quello che accade davanti agli occhi, con gesti e simboli potenti comprensibili da tutti perché archetipi, naturali, vissuti da ogni uomo da sempre.

Bellissima la definizione che quel giorno nella Piazza più grande di Trieste, salotto buono della città, vetrina di tante manifestazioni ed eventi ma purtroppo in passato luogo che ha ospitato tristi annunci e cerimonie, c'erano 1300 profeti che hanno avuto l'occasione di trasmettere valori e contenuti, scaturiti dalla narrazione della propria storia, rappresentata dalla pezza di stoffa proposta da ciascuno. Quello che era loro proprietà familiare, esperienziale, affettiva è stata "messa in piazza", dai più piccoli che hanno scritto il loro nome ai più grandi che sui quadrati hanno lasciato i loro messaggi, le frasi in lingue diverse, a volte molto molto lontane, con alfabeti a noi sconosciuti.

Un grande profeta dei nostri giorni don Tonino bello parlava di convivialità della convivenza in cui è asciugata qualche, convivialità simbolo potente di stare a tavola con presenti ed assenti mangiando il pranzo assieme, pensando di offrire anche a chi l'11 aprile, perché in viaggio, in difficoltà, in situazioni di fragilità non si poteva né fermare, né sedere né ristorare. La tovaglia fatta non di broccato ed oro, non da mani d'artista o di personaggi famosi, ha dato uno stile di profezia che i ragazzi c'insegnano, uno stile fatto di corpo, fantasia, creatività dicendo che si può vivere così "mettendo assieme", contraddicendo mentalità comuni che ci vedono inermi in un oggi dove invece *"Ecco io farò nuove tutte le cose"*. A noi la sfida da raccogliere, che tutto ciò non finisca l'8 luglio, a fine lavori della settimana sociale, ma a Trieste diventi un modo di vivere e di fare città e chiesa.

**Annamaria Rondini**

**Centro Diocesano Vocazioni: Iniziativa di preghiera**

# Monastero Invisibile - Giugno 2024

## Introduzione alla preghiera

### Il giardino

“Creare Casa”: è stato questo il tema annuale. Abbiamo voluto portare nella preghiera quella fondamentale spinta della Chiesa a creare ambienti adeguati a sperimentare il miracolo dell'incontro con il Signore. Solo così, fratelli e sorelle che desiderano dedicarsi al Signore, potranno vivere in un luogo in cui si respira uno stile di fraternità, di lavoro e di preghiera: terreno buono dove possa sbocciare la loro risposta alla vocazione personale. Proprio con un luogo pieno di fiori in sboccio, un giardino, concludiamo il nostro anno.

## Parola di Dio

Dagli Vangelo di Giovanni  
(Gv 20,1-3.11-18)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!". Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro.

Maria invece stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: "Donna, perché piangi?". Rispose loro: "Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto". Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?". Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: "Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo". Gesù le disse: "Maria!". Ella si voltò e gli disse in ebraico: "Rabbunì!" - che significa: "Maestro!". Gesù le disse: "Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro".

Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: "Ho visto il Signore!" e ciò che le aveva detto.

## Admirantes Jesum

A CURA DEL NOSTRO VESCOVO ENRICO TREVISI

In quell'andare al sepolcro c'è un confuso presagio. La morte di Gesù ci ha atterrito: "è forse tutto finito? Ritorniamo prigionieri dei nostri peccati e della inaudita violenza? Ma in Lui brillava la vita!".

Ed ecco il Risorto rischiarare e anche a noi è data vita nuova. E anche la terra torna ad essere giardino di vita: usciamo dai nostri sepolcri, abitiamo la terra come il giardino che Dio ci ha dato per una vita nuova, che per mezzo dello Spirito già ora ci è dato pregustare, nel profumo di relazioni in cui di continuo germoglia il Vangelo. Abitiamo le relazioni perché siano spazi rigogliosi di cura reciproca. Abitiamo la Chiesa perché sia per tutti sorgente a cui attingere il Cristo, luce del mondo. Diamo forma alla nostra risposta: ecco la nostra vocazione.

## Per immergersi nell'oggi...

A CURA DI DON JOSEF HADDAD

Solo nel brano evangelico di Giovanni si descrive l'apparizione di Gesù a Maria Maddalena: la morte del suo grande amico spinge Maria a perdere il senso della vita. Ma lei decide di non arrendersi, di continuare a stare con Lui. Si reca al sepolcro per incontrare di nuovo colui che la morte aveva rapito.

Ci sono momenti nella vita in cui tutto sembra sgretolarsi: sembra che tutto sia finito. Morte, disastri, dolori, delusioni, tradimenti! Tante cose che possono farci mancare la terra sotto i piedi e che possono spingerci verso una vera e propria crisi profonda.

Sembra appunto: oltre alle cose negative ne avvengono di altre. Per esempio, improvvisamente, possiamo incontrare di nuovo un amico o un'amica, e ciò può ridarci speranza e può farci scoprire che l'amore è più forte della morte e della sconfitta.

Gesù è il vero amico e il vero Dio che dandoci il suo Spirito ci rende commensali alla sua mensa e cittadini dei regni dei cieli, la grande casa del Padre dove Egli sarà tutto per tutti.

## Invocazioni e intercessioni

A CURA DELLE MONACHE BENEDETTINE

Perché il Cuore Immacolato di Maria insegni alla Chiesa come accogliere la Parola di Dio, trasformarla in vita attraverso i Sacramenti, adorarla nel Cuore di Cristo e nella presenza del prossimo.

Perché la tensione verso i prossimi eventi ecclesiali e sociali non distolga ma arricchisca l'attenzione verso la quotidianità della vita di fede, verso i malati, i poveri, i bisognosi che non mancano mai.

Perché i giovani sentano la necessità di impegnarsi nella vita sociale, civile e politica, studiando e approfondendo le radici cristiane dell'Europa e i veri valori democratici su cui si basa una reale convivenza dei popoli nella pace.

Per quanti, nel deserto della propria vita, sentono la voce di Dio che li chiama a una vocazione particolare, perché come san Giovanni Battista, toccati dalla presenza dello Spirito, trovino la propria gioia nel diminuire per far crescere Lui.

Perché la vita e la morte dei santi Pietro e Paolo infonda in ogni credente l'ardore della fede e il coraggio della testimonianza fino al martirio.

è un'iniziativa del Centro Diocesano Vocazioni di Trieste  
che ha sede presso il Seminario della Diocesi di Trieste  
Via P. Besenghi, 16 34143 Trieste (TS)  
Centro Diocesano Vocazioni  
328.9359991 | cdv.trieste@gmail.com



## Chiesa di Trieste: Suore di Santa Teresa del Bambin Gesù

# La visita a Trieste di Suor Rose, Madre Superiora

Presentazione della congregazione, della spiritualità e della specifica missione



Suor Rose, con i fiori  
Foto fornita da Erik Moratto

Spesso si vedono nelle celebrazioni liturgiche diocesane due suore africane con abiti dai colori sgargianti, di quei colori bellissimi che restano impressi nella mente e che rubano lo sguardo ai presenti. Abbiamo approfittato della visita di Suor Rose, la Madre Superiora della loro congregazione, per conoscerne meglio gli aspetti caratteristici.

### 1. Suor Rose, chi è il fondatore della vostra congregazione e in quali Paesi è presente?

Siamo della Congregazione delle Suore di Santa Teresa del Gesù Bambino di Mbuji-Mayi.

La Congregazione è stata fondata da S. Ecc. Monsignor Joseph Nkongolo (17/06/1916 – 12/10/1999), il primo Vescovo della nostra Diocesi di Mbuji-Mayi, nella Repubblica Democratica del Congo.

### 2. Qual è la vostra spiritualità?

La Nostra spiritualità è la piccola Via. Noi, le Suore di Santa Teresa del Gesù Bambino, ci ispiriamo per il nostro stile di Vita e per l'apostolato alla piccola Via di Santa Teresa del Gesù

Bambino e alle virtù della Sacra Famiglia di Nazareth. Perciò ci impegniamo a vivere nell'umiltà, la comunione, la carità fraterna con i fratelli e sorelle e tra noi, come segno della presenza del Regno di Dio nella società e nella Chiesa.

### 3. Qual è la vostra Missione?

La nostra missione è quella di propagare la fede in Dio, intensificare l'amore, suscitare la speranza nei cuori di uomini del nostro tempo e di servirli per:

- la catechesi parrocchiale e scolastica
- l'istruzione scolastica e nei centri professionali di recupero
- il servizio sanitario ed ospedaliero
- il servizio sociale e caritativo.

### 4. A Trieste abbiamo Suor Beatrice e Suor Georgette: da quanti anni sono qui e qual è la loro Missione?

Suor Beatrice è a Trieste da quasi 12 anni; Suor Georgette da qualche mese, in sostituzione di Suor Rose che è stata eletta Madre Generale qualche anno fa. Sono in servizio in Curia vescovile e apostolato nella parrocchia.



Suor Beatrice e Suor Georgette,  
attualmente a Trieste  
Foto fornita da Erik Moratto

### 5. Come mai i vostri abiti sono così belli e colorati, diversi dagli altri ordini di Suore?

Con i nostri abiti colorati e belli, come religiose africane ed in particolar modo congolese, abbiamo voluto, secondo il desiderio dei nostri vescovi, mantenere e proteggere la nostra dignità e autenticità della donna congolese. Vale a dire che ci vestiamo come le nostre mamme.

Erik Moratto

## Chiesa di Trieste: Istituto di Scienze Religiose

# Presentazione dell'ISSR

Carissimi,

Abbiamo bisogno di formazione, di una fede pensata, di una speranza che rischiarì le sfide da affrontare con prontezza, di una carità generosa, gioiosa e coraggiosa. [...]

Qui segnalo per tutti una realtà importante da valorizzare: l'Istituto Superiore di Scienze Religiose che ha sede a Udine, ma che a Trieste ha un polo FAD (formazione a distanza). **Ciò significa che da Trieste – dal Seminario di Via Besenghi 16 – possiamo partecipare alle lezioni. [...]. Dall'anno prossimo, poi, ci si potrà iscrivere anche al corso di laurea in Teologia.**

Ci si può iscrivere e partecipare all'intero percorso per divenire INSEGNANTI di IRC (INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA) nelle scuole di ogni ordine e grado. [...]. Abbiamo bisogno di persone appassionate nella scuola e anche nell'IRC.

**Si può frequentare come uditori anche solo uno o alcuni corsi per approfondire qualche ambito particolare (della Scrittura, della teologia oppure della pastorale, dell'etica) che interessa maggiormente.**

Ci si può iscrivere per la propria formazione personale, ma insieme anche per un apporto maggiormente qualificato nell'associazione, movimento, parrocchia in cui si è inseriti.

Che il Signore ci illumini nelle scelte da prendere e nelle opportunità da non sprecare.

Per maggiori informazioni rivolgersi ai seguenti recapiti:

[issr@seminariotrieste.it](mailto:issr@seminariotrieste.it) – 040.9778652

Per informazioni sull'insegnamento della religione cattolica ci si può rivolgere a:

[uffscuola@diocesi.trieste.it](mailto:uffscuola@diocesi.trieste.it)

A tutti i più cordiali saluti,

† Enrico Trevisi  
Vescovo di Trieste



**FACOLTÀ  
TEOLOGICA  
DEL TRIVENETO**

**PRESENTAZIONE  
E OPEN DAY**

PERCORSI UNIVERSITARI  
**TEOLOGIA E  
SCIENZE RELIGIOSE**

**#IOSTUDIOTEOLOGIA**

**STUDIO TEOLOGICO  
INTERDIOCESANO  
SAN CROMAZIO DI AQUILEIA**

**ISTITUTO SUPERIORE  
DI SCIENZE RELIGIOSE  
SANTI ERMAGORA E FORTUNATO**

**POLO FAD DI TRIESTE**  
Seminario vescovile  
via Besenghi, 16  
ore 18.30

**Lunedì 27 maggio**  
Presentazione dei percorsi di studio

**Martedì 28 maggio**  
Lezione di antropologia teologica  
*Maschile e femminile*  
don Sergio Frausin

**Mercoledì 29 maggio**  
Lezione di teologia fondamentale  
*Il Gesù storico e il Cristo della fede*  
don Lorenzo Magarelli

**Giovedì 30 maggio**  
Lezione di esegesi biblica  
*Genesi 1-2: la creazione dell'uomo*  
Suor Rosangela Lamanna

Segreteria ISSR  
viale Ungheria, 22 - 33100 Udine  
tel. 0432 298120  
dal lunedì al giovedì  
dalle ore 16.00 alle ore 18.30  
info@issrermagoraefortunato.it

per informazioni - Polo FAD  
via Besenghi, 16 - 34143 Trieste  
tel. 040 9778652  
dal lunedì al venerdì  
dalle ore 17.00 alle ore 19.00  
issr@seminariotrieste.it

Visita i siti:  
[www.fttr.it](http://www.fttr.it)  
[www.iostudiotologia.it](http://www.iostudiotologia.it)  
[www.issrermagoraefortunato.it](http://www.issrermagoraefortunato.it)

## Chiesa di Trieste: Uscita dei preti ordinati nell'ultimo decennio

# Visita alla chiesa tardo romanica di Hrastovlje in Slovenia



Esterno della chiesa di Hrastovlje  
Foto fornita da don Manfredi Poillucci

Al termine del ciclo annuale di incontri formativi, lunedì 27 maggio, i sacerdoti della diocesi di Trieste ordinati nell'ultimo decennio, assieme al vescovo Enrico Trevisi, si sono recati in visita alla chiesa tardo romanica della Ss. Trinità di Hrastovlje in Slovenia, consacrata nel 1475 e fortificata dalle mura del "tabor", ove è ben conservato l'affresco della danza macabra.

Mons. Trevisi ha espresso un pensiero spirituale, ispirandosi alla forza simbolica di questa eloquente e significativa rappresentazione pittorica:

*"Cadrete come tutti i potenti, eppure c'è un progetto di Dio, vittorioso su ogni morte. Dobbiamo farci prossimi verso le persone che attraversano una fase dolorosa della loro esistenza, fratelli e sorelle feriti nel corpo e nello spirito, afflitti da ogni forma di povertà, persone che ci passano sui piedi. Fatiche di popoli vicini, paure di genti migranti, angosce di ammalati in gravi condizioni, per una patologia cronica, talora incurabile. Possiamo testimoniare la nostra fede nel contesto di un'umanità che sembra aver perso le ragioni della speranza e il desiderio della partecipazione. Pensiamo a quel*

*14% dei giovani di Trieste che risultano senza un'occupazione lavorativa e privi altresì di un percorso formativo. Bisogna trovare una ragione per cui vivere e impegnarsi. Se vado in depressione, posso sentire che ho il sostegno di una comunità, mi conforta sapere di avere dei confratelli, abbiamo una Chiesa che ci accompagna. È necessario sottrarsi alla tentazione dell'individualismo, ove ognuno pensa solo a se stesso. La vocazione cristiana si esprime nella fraternità, in una Chiesa composta da uomini e donne con le loro fatiche e le loro cadute. Un cammino comune, chiamati dal Signore ad annunciare il Vangelo, con la nostra umanità concreta e fragile, con un'attenzione amorevole a prendersi cura gli uni degli altri."*

don Manfredi Poillucci



Danza Macabra – affresco interno  
Foto fornita da don Manfredi Poillucci

## La Riflessione: Beato Francesco Bonifacio

# Misericordias Domini in aeternum cantabo!

Un aspetto che caratterizza la vita spirituale del Beato

Una delle costanti che troviamo nella vita spirituale del Beato don Francesco Bonifacio, è quel suo mettersi continuamente alla presenza del Signore, sempre, in ogni momento della giornata, e quell'interrogarsi in profondità sulla sua coerenza di vita rispetto al Vangelo. Perché questo gli serve per la sua crescita spirituale, nella sua ascesi. Infatti, così scrive in una riflessione fatta durante un corso di Esercizi Spirituali:

*Io sono uomo di Dio, creato da Dio, prediletto da Dio, chiamato da Dio al sacerdozio, devo essere tutto di Dio, sempre. E continua così: Il sacerdote deve essere "vas aureum", ossia un perenne ostensorio della santità, della verità, della giustizia, del sacrificio.*

C'è un altro aspetto che caratterizza la vita spirituale di don Francesco: è la misericordia del Signore, nella quale confida moltissimo, ma contemporaneamente non dimentica la giustizia divina, pur cantando per sempre la misericordia del Signore.

Tutto questo lo colloca nella dimensione della perfezione che lui vuole raggiungere, mentre deve fare i conti con le vicissitudini e le difficoltà del momento presente: lo sa molto bene, il suo è il tempo della prova, per sé e per i suoi fedeli. E sa che proprio lui, il curato di quella porzione di Chiesa, può essere lo strumento che porta la pace.

Mario Ravalico



Il Beato Francesco Bonifacio  
Immagine dal sito della Diocesi di Trieste

**Misericordias Domini  
in aeternum cantabo!**

**Canterò per sempre  
la misericordia del Signore!**

*Così devo dire, o Gesù, dopo tante volte che mi avete perdonato. Fate, o Signore, che abbia a perseverare nella strada buona per giungere alla meta fissata, fate, o Gesù, che sia anch'io nel numero degli eletti, fate che sia ritardato il giorno del rendiconto finale perché possa arrivare a far penitenza del passato. Signore, se presto è finito il numero dei peccati in me perdonabili, sia ancora prima finito il tempo di offendervi, perché possa esser con voi prima che sia finito il tempo della misericordia!*

*Fino a quando, o Gesù, mi perdonerete? Infinita, o Gesù, è la vostra misericordia, ma anche la vostra giustizia! Mi avete sopportato per tanti anni, mi avete aiutato con tante grazie ed io a che punto sono con la perfezione?*

*Purtroppo molto lontano. Non toglietemi, o Gesù, i lumi della grazia, non abbandonatemi perché, o Gesù, non potrei più amarVi.*

*Gesù, la vostra grazia, il vostro pensiero, la vostra gloria. Aiutatemi, o Gesù.*

*O Signore, da quell'ultimo giorno che ho potuto fare la meditazione scritta sono ormai passati ventitré giorni. Quale cambiamento in tanto tempo! Quanto lavoro per gli altri! Quale perdita spirituale per me per non aver saputo mantenermi unito a Voi!*

*In questi ultimi tempi sono aumentate anche le croci, grazie o Gesù! Finalmente mi avete esaudito!*

*Fate, o Signore, che non siano di danno spirituale alle anime provate dalla calunnia!*

*Fate, o Gesù, che sappia sistemare ogni cosa e che la prova serva per saldare i vincoli di amicizia spirituale fra tante anime.*

*Aiutatemi, o Gesù, ad esser prudente nel parlare, astuto nell'indagare, pronto nel metter la pace!*

*(dai Pensieri di don Francesco Bonifacio, quaderno n. 11 – Meditando con il Vangelo)*

## Azione Cattolica Italiana del Triveneto: Documento di invito alla partecipazione al voto



# Al voto per costruire l'Europa della pace

Vittorio Veneto, 25 maggio 2024 - Un invito alla partecipazione e al voto. È l'appello "Al voto per costruire l'Europa della pace" firmato dalle 15 presidenze diocesane di Azione Cattolica del Triveneto e dalla Delegazione regionale alla vigilia delle elezioni europee dell'8 e 9 giugno prossimi.

"È questo il tempo per rilanciare una nuova forma di collaborazione politica in Europa, capace di opporsi a quei venti di guerra tra i Paesi europei che, purtroppo, una parte della società tende a legittimare, nonché a quelle pulsioni che tendono ad escludere anziché includere", dichiara nel documento l'Azione Cattolica del Triveneto.

E aggiunge: "Vogliamo, tramite il nostro voto, contribuire a realizzare un'Europa che sia vera comunità, solidale e accogliente, che doni il giusto valore all'istruzione e alla cultura a

scapito degli investimenti bellici, che promuova percorsi partecipativi per i cittadini, che metta al centro la persona e in particolare le persone più deboli, garantendo una vissuta parità di genere e l'equità socio-economica, che sia capace di incentivare politiche di sostegno alle famiglie promuovendo la cultura del welfare, capace di favorire la natalità e la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro".

Non solo attenzione alle politiche di welfare, dunque, ma anche "l'urgenza, ormai improcrastinabile, di scelte concrete attente alla sostenibilità e alla lotta al cambiamento climatico, alla qualità dell'ambiente e dei territori, all'accesso all'acqua e al cibo per tutti. Chiediamo si ponga grande attenzione alla crescente digitalizzazione, all'uso dell'intelligenza artificiale, alle nuove forme di lavoro, alla promozione e alla tutela dei diritti,

all'allargamento dell'Unione Europea. Sogniamo un'Europa che non si chiuda di fronte alla grande sfida del fenomeno delle migrazioni: dietro ad esso chiediamo di riconoscere sempre volti, persone, storie."

Per questo l'AC del Triveneto affida ai propri soci e alle proprie socie "la responsabilità di andare a votare, il prossimo 8 e 9 giugno, con la consapevolezza che, se la pace è il dovere della politica, contribuire a costruire una buona politica è il dovere di ogni cittadina e cittadino, di ogni cristiana e cristiano."

Non si tratta di votare "contro qualcuno, ma per desiderio vero di libertà, pace, giustizia, rispetto di sé e degli altri", si legge nel documento "ma soprattutto invitiamo ad esercitare il discernimento per scegliere candidati che interpretino coerentemente l'Europa che vogliamo."

**Leggi il documento completo allegato.** L'Azione Cattolica Italiana è la più antica forma di aggregazione laicale popolare. Presente in quasi 7.000 parrocchie in tutte le diocesi italiane, con oltre 215.000 aderenti e più di 750.000 partecipanti alle attività associative, nel 2018 ha celebrato i 150 anni di vita. Il Triveneto, con le sue 15 diocesi in Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto, ha una ricca esperienza e tradizione associativa. L'AC è presente in 900 parrocchie del territorio con circa 30.000 soci di tutte le età.

Per maggiori informazioni:

Claudio Bolcato

Delegato Azione Cattolica del Triveneto

[claudio@claudiobolcato.it](mailto:claudio@claudiobolcato.it)

## Documento allegato all'appello al voto



I presidenti diocesani e la delegazione regionale AC del Triveneto – foto da AC

Sabato 8 e domenica 9 giugno oltre quattrocento milioni di persone saranno chiamate alle urne per eleggere i membri del Parlamento Europeo.

È utile ricordare che il Parlamento elegge il Presidente della Commissione Europea, nomina i Commissari e garantisce che essi agiscano nell'interesse dei cittadini dell'Unione Europea, vigilando in particolare su temi politici, economici, sociali; sostiene inoltre i valori dell'Unione Europea, quali: il rispetto dei diritti umani, la libertà, la democrazia, l'uguaglianza e lo Stato di diritto. Con il voto non si eleggono invece i singoli componenti della Commissione europea, ramo esecutivo dell'Unione Europea che detiene il potere di iniziativa legislativa.

La partecipazione democratica al voto di ogni elettrici e di ogni elettore è quindi fondamentale per determinare le strategie e le linee di azione che, grazie al pensiero e all'agire dei 720 eurode-

putati eletti, influiranno in modo decisivo sul nostro futuro, indirizzando le scelte della Commissione europea.

Ciascuna e ciascuno di noi, con il proprio voto, contribuisce a proseguire il "sogno europeo" nato dal "manifesto di Ventotene", sviluppatosi grazie alla lezione di politici cattolico-democratici quali il francese Robert Schuman, il tedesco Konrad Adenauer, l'italiano Alcide De Gasperi, che con profetica intuizione avviarono il progetto con un trattato per riunire le rispettive industrie del carbone e dell'acciaio sotto una gestione comune.

È questo il tempo per rilanciare una nuova forma di collaborazione politica in Europa, capace di opporsi a quei venti di guerra tra i Paesi europei che, purtroppo, una parte della società tende a legittimare, nonché a quelle pulsioni che tendono ad escludere anziché includere. Oggi come allora, da soci di Azione Cattolica ribadiamo che "la pace mondiale non potrà essere salvaguardata se non con sforzi creativi,

proporzionali ai pericoli che la minacciano." (R. Schuman, maggio 1950). Ci riconosciamo nell'appello che i Presidenti e leader di Acli, Agesci, Azione Cattolica, Comunione e Liberazione, Comunità di Sant'Egidio, MCL, Movimento politico per l'unità e Rinnovamento nello Spirito hanno sottoscritto a Trieste, lo scorso 3-4 maggio, in cui chiedono alle forze politiche e a chi si candida alle imminenti elezioni europee di "assumersi esplicitamente la responsabilità di porsi come interlocutore per la Pace, proponendo senza riserve la via diplomatica e della vera politica".

Sappiamo che tutto questo però non basta: ciascuna cittadina e ciascun cittadino europeo deve fare i conti con la propria coscienza, la propria parte di responsabilità, esercitando liberamente e con decisione il proprio voto. In questo modo è possibile contribuire fattivamente all'edificazione di un bene veramente comune. Vogliamo, tramite il nostro voto, contribuire a realizzare un'Europa che sia vera comunità, solidale e accogliente, che doni il giusto valore all'istruzione e alla cultura a scapito degli investimenti bellici, che promuova percorsi partecipativi per i cittadini, che metta al centro la persona e in particolare le persone più deboli, garantendo una vissuta parità di genere e l'equità socio-economica, che sia capace di incentivare politiche di sostegno alle famiglie promuovendo la cultura del welfare, capace di favorire la natalità e la conciliazione tra tempi di

vita e tempi di lavoro. Avvertiamo l'urgenza, ormai improcrastinabile, di scelte concrete attente alla sostenibilità e alla lotta al cambiamento climatico, alla qualità dell'ambiente e dei territori, all'accesso all'acqua e al cibo per tutti. Chiediamo si ponga grande attenzione alla crescente digitalizzazione, all'uso dell'intelligenza artificiale, alle nuove forme di lavoro, alla promozione e alla tutela dei diritti, all'allargamento dell'Unione Europea. Sogniamo un'Europa che non si chiuda di fronte alla grande sfida del fenomeno delle migrazioni: dietro ad esso chiediamo di riconoscere sempre volti, persone, storie.

Invitiamo a votare non contro qualcuno, ma per desiderio vero di libertà, pace, giustizia, rispetto di sé e degli altri; ma soprattutto invitiamo ad esercitare il discernimento per scegliere candidati che interpretino coerentemente l'Europa che vogliamo. Affidiamo ad ogni elettrici ed elettore la responsabilità di andare a votare, il prossimo 8 e 9 giugno, con la consapevolezza che, se la pace è il dovere della politica, contribuire a costruire una buona politica è il dovere di ogni cittadina e cittadino, di ogni cristiana e cristiano.

**Le Presidenze diocesane di Azione Cattolica del Triveneto e la Delegazione di Azione Cattolica del Triveneto.**

Vittorio Veneto, 25 maggio 2024

**Associazioni:** Centro di Aito alla Vita “Marisa” – Trieste Odv

# Intervista a Maria Tudech, Presidente del Centro di Aiuto alla Vita “Marisa” – Trieste ODV

Il nostro motto: “Il Concepito è Uno di Noi”



Maria Tudech

Foto fornita da Domiziana Avanzini

## 1) Ci parli dell'Associazione, quando è nata e con quali finalità?

Il Centro di Aiuto alla Vita “Marisa” è un'associazione di volontariato iscritta al registro unico del terzo settore. È sorto a Trieste nel dicembre del 1978 al fine di prevenire e far superare le cause che potrebbero indurre l'aborto volontario, attraverso un'azione di sostegno alla donna e alla coppia in difficoltà per una gravidanza non prevista o comunque difficile.

Nel maggio del 1978 in Italia è stata approvata la legge 194 (norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della Gravidanza) ed è sembrato necessario, sull'esempio del primo centro sorto a Firenze nel 1975, poter offrire un'alternativa concreta all'aborto e testimoniare così il valore di ogni vita umana, fin dal concepimento. Del resto la stessa legge 194/78 all'art. 2 prevede che i consultori, cui è stato affidato il compito di assistere la donna in stato di gravidanza, possano avvalersi di associazioni di volontariato per contribuire a far superare le cause che potrebbero indurre la donna all'aborto (IVG).

Fa parte della rete nazionale di 350 Centri di Aiuto alla Vita e 40 case di accoglienza federati nel Movimento per la Vita italiano. Di questi 5 operano attualmente nella nostra Regione come O.d.V. Con la legge del terzo settore altri tre hanno deciso di diventare sedi staccate rispettivamente di Udine e Pordenone. Fa parte inoltre di Tessere la rete O.d.V.

Da oltre vent'anni è convenzionata con l'Azienda per i Servizi Sanitari

triestina, dal 2001 con il Comune di Trieste, con cui il servizio sociale ha collaborato, di fatto, da sempre e dal 2002 con l'Ospedale “Burlo Garofolo”.

## 2) Quali sono le principali attività che svolgete?

Le principali attività svolta sono l'accoglienza, l'aiuto e l'accompagnamento che vengono offerte alle donne che a noi si rivolgono, in Salita di Gretta 4. La sede è aperta tutte le mattine dalle 10.00 alle 12.00 e nei pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.00 alle 18.00. Negli altri orari siamo sempre raggiungibili al n. 040 396644. Siamo anche presenti nel Centro Sociosanitario di Rozzol Melara in via Pasteur 41/e il lunedì dalle 10.00 alle 12.00 e su appuntamento, nonché a chiamata al Burlo. Tutto ciò è possibile grazie all'impegno di 40 volontari attivi, che va ben oltre le ore di turno in sede.

Complessivamente dalla fondazione a tutto il 31 dicembre 2023, siamo entrati in contatto con 4049 donne in attesa di un figlio o con un figlio nato da poco ed abbiamo visto nascere 2665 bambini, tenendo conto solo di quelli di cui si conosce il nome.

Si deve precisare che il rapporto con le mamme prosegue, finché ne sentono la necessità: spesso gli aiuti più consistenti vengono dati dopo la nascita del bambino (latte e pannolini, attrezzature, baby-sitting, alloggio, lavoro).

Disponiamo di tre alloggi, grazie alla generosità dei triestini, e possiamo offrire ospitalità temporanea per situazioni di emergenza abitativa. Non riteniamo, però, sufficiente accogliere chi si rivolge a noi: continuiamo a cercare di far conoscere il Centro a tutti coloro che possono avere difficoltà a causa di una gravidanza non prevista o in qualche modo problematica. Cerchiamo altresì di svolgere un'opera di sensibilizzazione al valore della vita fin dal concepimento ed a promuovere una cultura dell'accoglienza attraverso incontri con giovani ed iniziative di vario genere.

Tra le iniziative più significative vogliamo ricordare: il “Cantabimbo” rassegna di canzoni, poesie, filastrocche, preparate dai bambini della scuola dell'infanzia e primaria sul tema della vita e del rispetto che ad essa si deve, che culmina in uno spettacolo al teatro Cristallo; l'offerta delle “Primule della

Vita” in occasione della Giornata per la Vita, l'offerta della rosa alle mamme presenti al Burlo in occasione della Festa della Mamma, mostre fotografiche, trasmissioni dell'accesso della Rai, progetto “Educazione alla vita” nella scuola, corsi “Educare prima” per genitori in attesa fin dalle prime settimane di gestazione, consulenze di una nostra volontaria istruttrice dei metodi naturali.

## 3) Come di diventa volontari del CAV?

Non sono previsti requisiti specifici, ma è necessario condividere profondamente la convinzione che il concepito è uno di noi, unico ed irripetibile come ci insegna la scienza ed ha quindi diritto alla vita.

È necessario però prepararsi, sia per essere consapevoli del contesto culturale in cui ci muoviamo, sia per conoscere chi è il concepito, come vive la donna la gravidanza, come stabilire una relazione d'aiuto corretta, leggi e istituzioni che operano nel settore e con le quali mettersi in rete.

Di tutto ciò si tratta in una serie di incontri formativi (sei) che di solito si svolgono in autunno. È pertanto preferibile che, prima di iniziare un'esperienza di volontariato al centro, si frequentare tale corso. Segue poi un inserimento a fianco di volontari esperti in quanto molto bisogna imparare sul campo. Sono richieste almeno due ore di presenza in un turno settimanale e la partecipazione alle riunioni mensili e agli incontri formativi.

## 4) Quanto è importante per una donna essere seguita prima e dopo il parto?

Passando a catalogare i bisogni che vengono più spesso presentati, dobbiamo dire che il problema più sentito dalla donna, posta di fronte ad una gravidanza inattesa, è la solitudine e l'incomprensione da cui si sente circondata. Fondamentali sono, quindi, l'accoglienza, il calore e la solidarietà offerte dai volontari con il loro servizio gratuito, come emerge da molte testimonianze raccolte.

Ogni situazione richiede una risposta precisa ai bisogni che emergono, ma anche dopo il parto è importante un accompagnamento per affrontare il ruolo di genitore soprattutto quando, ed è il caso più frequente, mancano le reti familiari.



## 5) In che cosa consiste il progetto Gemma?

È una forma di adozione a distanza della mamma in attesa che viene attivato quando ragioni economiche spingono fortemente all'aborto. Si tratta di un sostegno che viene dato grazie alla generosità di offerenti in altre zone d'Italia, attraverso la Fondazione Vita Nova del Movimento per la Vita Italiano, per 6 mesi prima della nascita e fino al concepimento di un anno di vita dei bambini. Attualmente l'importo è di € 200,00 mensili.

## 6) Come vede il futuro dell'Associazione?

Nella cultura attuale il mettere al mondo un figlio è diventato sempre più problematico e pertanto riteniamo importante continuare a sostenere le maternità difficili e diffondere la cultura dell'accoglienza e del rispetto della vita fin dal concepimento, soprattutto tra le giovani generazioni, per accreditare il concepito come “Uno di noi”.

A tal fine riteniamo sempre più importante una presenza anche nei social, che sono attualmente il canale comunicativo più seguito dai giovani. Inoltre vorremmo sviluppare maggiormente occasioni di formazione per genitori in attesa, rendendo routinari e possibilmente istituzionali i corsi “Educare prima”.

### Recapiti:

Salita di Gretta n. 4 - Trieste  
Tel: 040-396644  
cavtrieste@mvp.it  
www.cav-trieste.it

**Domiziana Avanzini**

**Filosofia:** Una riflessione sull'ecumenismo

## La Chiesa cattolica e il dialogo ecumenico. Il caso di Hans Küng (1928-2021)



Hans Küng  
Foto da Vatican News

Il 15 luglio 2010, in risposta all'invio del nostro testo su *Teologia come scienza*, dato alle stampe in «Studium», qui in parte riprodotto, Küng rispondeva: «mi rallegro in modo particolare del fatto che ora è stato possibile pubblicare il suo grosso saggio. Sarebbe bene che venisse letto a fondo in Italia, dove sono diffuse tante falsità». In queste scarse pagine, intendiamo fornire un agile regesto di quel particolare contributo, per tentare di chiarire posizioni che oggi ritornano in auge e che, in non poca parte, si puntellano sul dibattito suscitato proprio dalle opere di Küng.

Per poter comprendere le sue posizioni via via assunte nel corso della sua ampia produzione, occorre rifarsi al momento genetico del suo pensiero e allo studio delle opere di Karl Barth (1886-1968, considerato il più importante teologo protestante del XIX. sec.), che gli ha dischiuso non soltanto «l'accesso alla teologia evangelica», ma anche fornito «dei criteri permanenti» per orientarsi nella prassi e nel pensiero teologico. Per queste ragioni, *La giustificazione. La dottrina di Karl Barth e una risposta cattolica* (1957), sua prima opera, che si muove nello sfondo dell'interpretazione di von Balthasar, può essere vista come il suo libro programmatico. In esso il tema affrontato è quello stesso su cui Lutero, nel 1535, commentando Galati, 1, 3, scriveva: *iacente articulo iustificationis iacent omnia*. Si tratta della dottrina che, con i suoi corollari e le sue implicazioni, «sta alla radice della sterminata battaglia teologica [...] sulla vera forma del

cristianesimo, alla radice della più grande catastrofe che abbia colpito la chiesa cattolica nel corso della sua storia». L'argomento centrale trattato nel volume è riconducibile ad una sola domanda: *la dottrina cattolica sulla giustificazione considera seriamente la giustificazione come l'atto di grazia della sovranità di Dio?* Rigetta, in altri termini, «una segreta autoglorificazione



Karl Barth  
Foto da Avvenire

dell'uomo»? (K. Barth)

Nell'opera di Küng, l'intento è di mostrare su questi aspetti la fondamentale coincidenza delle posizioni del Concilio di Trento (1545-1563) con quelle espresse nella monumentale *Dogmatica ecclesiale* (10 voll.). Barth, nella sua *Lettera all'autore*, premessa al volume, ne prende atto con riconoscenza e gioia: lo rassicura non solo «d'averlo presentato correttamente, cioè conforme al (suo) pensiero, ma anche di averlo brillantemente messo in risalto».

Küng si preoccupa innanzitutto di precisare la portata delle definizioni dogmatiche cattoliche. Esse, egli scrive, toccano la verità infallibilmente, ma non ne esauriscono mai la pienezza, che in quanto tale va al di là di ogni formulazione esplicita. Per di più, i dogmi producono nella Chiesa un indebolimento e una perdita di vitalità, già per il solo fatto di limitarsi a delle questioni ben precise e parziali e di mettere da parte gli elementi dottrinali non posti in contestazione.

La Chiesa, poi, poiché è fatta di uomini e per gli uomini, è in questo mondo e quindi le sue istituzioni mutano col tempo. Inoltre, essa è un concilio ecumenico di convocazione

divina, la cui fonte o norma normante è la Parola di Dio che ha così un rango e una dignità non equiparabile a nessun'altra autorità. La stessa tradizione ha un ruolo esplicativo, non è da intendere in termini di *pari affectu*, come se si trattasse di un *partim-partim* (teoria delle due fonti) e dovesse rivendicare per sé, al pari della Scrittura, il carattere di divina rivelazione. I simboli di fede, le definizioni conciliari, sono come dei «sussidi (*instrumenta*) umano-ecclesiastici, per conservare la tradizione divina. In ogni caso, però, la Scrittura «va letta nella chiesa cattolica e nella sua tradizione vincolante». Non si può, quindi, contrapporre la Scrittura alla tradizione e trascurare il problema della trasmissione ed interpretazione della Parola di Dio, perché i due aspetti sono tra di loro correlati.

Questo dibattito ha suscitato durissime polemiche. Il principale risultato avutosi può essere così riassunto: vari teologi protestanti hanno espresso il loro dubbio nella possibilità di un consenso cattolico con la dottrina della giustificazione di Barth. Mentre, da parte cattolica, anche se quasi «tutti i recensori, a parte critiche di dettaglio, sono concordi nell'affermare che gli elementi della dottrina sulla giustificazione, sviluppati nella seconda parte del volume, espongono una concezione teologica quantomeno possibile nella chiesa cattolica (J. L. Witte), si è giunti (H. Bouillard, J. Hamer, J. Ratzinger), alla conclusione che «la dottrina della giustificazione di Barth non concorda sostanzialmente con quella cattolica». E Küng non sarebbe riuscito nel suo intento di dimostrare il contrario, perché non avrebbe posto al teologo protestante le più importanti domande inerenti alla dottrina sulla giustificazione correlate con la cristologia, l'ecclesiologia e i sacramenti. Negli anni seguenti, tuttavia, il consenso a favore delle tesi di Küng si è consolidato ed imposto: ha visto coinvolti nel dialogo le stesse chiese a livello istituzionale. Küng si è così rivelato un pioniere. Perciò A. McGrath, nel

suo *Iustitia Dei. A History of the Christian Doctrine of Justification* (Cambridge, Cambridge University Press, 2020), ha scritto che: «Küng's book marked the dawn of a new era of positive ecumenical discussion».

Poi, più di quarant'anni dopo *La giustificazione*, il 31 ottobre del 1999, in occasione della festa della Riforma, è stata firmata ad Augusta (dove, nel 1530, divenne evidente la divisione tra cattolici e luterani), una *Dichiarazione congiunta* tra la Federazione luterana mondiale e la Chiesa cattolica, nella convinzione, per J. Astfalk, decano della Chiesa



Walter Kasper con Papa Francesco  
Foto da Vatican News

luterana in Italia, che «ciò che ci unisce è di più di ciò che ci divide».

Da parte cattolica, Walter Kasper, nel 2005, come Presidente del Pontificio Consiglio per l'Unità dei Cristiani, sulla scia di Giovanni Paolo II, pur riconoscendo l'esistenza di ulteriori problemi da risolvere (soprattutto sul terreno dell'ecclesiologia), ha definito la *Dichiarazione «una pietra miliare» che ha realizzato un «fondamentale consenso»* ed ha ricordato tra i pionieri del dialogo ecumenico il nome di Küng, accanto a quelli di Barth, von Balthasar, Rahner, di cui «noi siamo come nani sulle spalle di questi giganti».

Questa linea ha trovato sedimentazione nel documento *Dal conflitto alla comunione* (2013) e nuovo impulso con Papa Francesco, che ha fatto propri i giudizi su Lutero formulati nel contesto del dialogo (L. Zak).

**Antonio Russo**

**Cultura:** Cappella Musicale Lauretana a Trieste – domenica 9 giugno ore 20.45

## La grande musica dei Papi a Sant'Antonio Nuovo

Trieste vive la grande musica delle liturgie pontificie attraverso una occasione unica per la Città. Domenica 9 giugno, alle 20.45 infatti si esibirà nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio Taumaturgo la Cappella Musicale Lauretana.

Il concerto è organizzato dalla Fondazione Cardinale Domenico Bartolucci, istituzione culturale nata a Roma nel 2003 con l'obiettivo di conservare e diffondere l'opera Del Maestro Bartolucci, che per oltre 40 anni è stato direttore della Cappella Musicale Pontificia "Sistina": in questa veste non solo ha diretto la Cappella durante le celebrazioni liturgiche di ben cinque Pontefici, ma è stato anche prolifico compositore di musica sacra polifonica, ancora eseguita nelle grandi celebrazioni papali.

A 93 anni è stato creato cardinale da Papa Benedetto XVI per il suo lungo, generoso ed esemplare servizio alla Chiesa.

La Cappella Musicale Lauretana è stata diretta per molti anni dallo stesso Bartolucci ed è formata da professionisti provenienti per la maggior parte da qualificate istituzioni romane; ha all'attivo numerose registrazioni e trasferte d'eccellenza; nel 2022 è stata invitata a Chicago negli Stati Uniti mentre nella primavera del 2023 si è esibita nelle principali cattedrali dell'Emilia-Romagna; svolge ordinariamente il suo servizio presso il santuario romano di San Salvatore in Lauro.

Il repertorio in programma prevede una buona presenza di brani del Maestro Bartolucci, del quale verranno eseguiti tra gli altri i mottetti Super flumina e Crux fidelis, mentre di Giovanni Pierluigi da Palestrina verranno eccezionalmente eseguiti il Kyrie ed il Gloria

dalla Missa Papae Marcelli, composizione a sei voci universalmente nota e pietra miliare della polifonia romana che il celebre compositore rinascimentale scrisse nel 1562 per la Cappella Musicale Pontificia e tuttora eseguita durante le più importanti celebrazioni presiedute dal Papa. Di Lorenzo Perosi, predecessore di Bartolucci alla guida della Cappella Sistina, verrà eseguito invece Tu es Petrus. Palestrina, Perosi e Bartolucci sono tre grandi nomi della tradizione polifonica romana legata alle liturgie papali, per questo il concerto offerto il 9 giugno prossimo darà la possibilità di ascoltare "la grande musica dei papi": una occasione unica, da non perdere.

L'evento, oltre ad essere patrocinato dalla Diocesi di Trieste, dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e dal Comune di Trieste, è inserito in un ciclo di eventi che prevede due tournée nella nostra regione, la prima in giugno, transfrontaliera, in cui il Coro sarà presente a Gorizia, Lubiana e Trieste, e la seconda in luglio con esibizioni a Pordenone, Rivignano e Udine, nelle manifestazioni per i vent'anni dalla costituzione del coro.

*"Ricordare i primi venti anni di attività della Cappella Musicale Lauretana con questi concerti è per noi un grande privilegio – commenta Alessandro Bicocchi, Segretario Generale della Fondazione Bartolucci – poter eseguire la polifonia della Scuola Romana a Trieste, che per la sua posizione è sempre stata città franca, ricca di incontri fra culture diverse, creando una iniziativa che attraverso la musica contribuisca ad unire i popoli ci emoziona e ci motiva nel nostro obiettivo di promozione della musica sacra; ci onora anche il fatto di esibirci in questa Città importante dal punto di vista ecclesiale in*

quanto sede quest'anno della cinquantesima settimana sociale dei cattolici in Italia, evento sigillato dalla visita del Santo Padre ad un mese dalla nostra esibizione".

L'appuntamento per tutti dunque è alle **20.45 di Domenica 9 giugno** nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio

Taumaturgo per vivere e gustare una serata all'insegna della grande musica polifonica romana: l'ingresso è libero fino ad esaurimento posti.

**Christian Massaro**



Coro della Cappella Musicale Lauretana  
Foto fornita da Christian Massaro



Il cardinale Domenico Bartolucci  
Foto fornita da Christian Massaro

**Scuola:** Incontro con gli studenti del Liceo “Giosuè Carducci – Dante Alighieri”

## Intervista ai ragazzi della VA-ES, indirizzo economico sociale

Venerdì 17 maggio, sono invitato ad entrare nella sede dell'I.S.I.S. “Carducci-Dante”, nella succursale di via Corsi nr.1, accompagnato dalla prof.ssa Annamaria Rondini – insegnante di religione -, su approvazione della Dirigente Scolastica – prof.ssa Carmela Testa; il mio obiettivo è di incontrare gli studenti della classe VA-ES, appartenenti all'indirizzo “Economico-Sociale”.

L'incontro di oggi è il frutto di un accordo già preso un paio di settimane prima con la docente di riferimento, individuata dalla Dirigente stessa, al fine di “dare voce” agli studenti, in linea con il desiderio di S.E. il Vescovo di Trieste. L'attuale assetto del «Carducci-Dante» deriva dall'accorpamento tra il Liceo «Carducci» ed il Liceo «Dante» avvenuto con una apposita delibera del 20 dicembre 2010, ad opera della Giunta Regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Dal 1° settembre 2010, a seguito della riforma dei Licei, l'Istituto è diventato sede sia dell'indirizzo classico che dell'indirizzo linguistico. Altra storia si registra con il liceo «Giosuè Carducci». Nato nel 1872 come Liceo Femminile, l'Istituto Magistrale «Carducci» ha nel tempo adeguato la propria fisionomia ed i propri obiettivi didattici alle esigenze della società.

A partire dall'anno scolastico 1998-1999, il Ministero della Pubblica Istruzione ha abolito l'Istituto Magistrale, introducendo il Liceo delle Scienze Sociali ed offrendo una differenziazione di studio tra il Liceo delle Scienze Umane – opzione Economico-Sociale – ed il Liceo Musicale e coreutico – sezione musicale. Pertanto, rispetto al profilo originario, legato all'Istituto Magistrale e al Liceo Classico, le varie trasformazioni hanno permesso di arricchire l'Istituto in toto di altri nuovi indirizzi, configurandosi come un polo di studi liceali di ambito umanistico-letterario, unico per questa Regione Friuli-Venezia Giulia, articolato in cinque indirizzi quinquennali: le sedi sono due: via Giustiniano nr. 3 (sede Centrale) e via Corsi nr.1 (succursale).

La classe VA-ES (appunto ad indirizzo “economico-sociale”) è composta da 28 alunni, ma stamattina, durante l'ora di lezione dedicata all'insegnamento della religione, gli alunni sono meno numerosi. Gli studenti scelgono di essere intervistati in forma comunitaria, apprezzando l'idea che le risposte date da ciascuno possano essere lo spunto per nuove ed interessanti riflessioni a favore di tutti. Alla domanda: «La famiglia è per te un bene prezioso, oppure può essere, in un certo qual modo,

un intralcio?», uno studente mi risponde: «Io credo che la famiglia ti aiuti proprio nei momenti di difficoltà e, nel mio caso, la mia famiglia ha saputo darmi un'educazione più che buona, trasmettendomi valori e insegnamenti che, sempre, mi aiutano a superare o appianare le situazioni di difficoltà: per questo motivo, io ringrazio la mia famiglia! [...] ritengo infatti che i miei genitori siano stati in grado di fornirmi sempre buoni esempi da seguire, ed è per questo motivo che io oggi mi sento legato alla famiglia, che vedo come un valore essenziale». È bello poter constatare come, sebbene oggi così spesso svalutata e impoverita nella sostanza, la famiglia mantenga comunque una carica di apprezzabile energia. Una studentessa ritiene accettabile questa considerazione appena fatta sulla famiglia e mi dice: «La famiglia è sempre la cosa più importante! [...] i genitori riescono a trasmettere educazione, amore, fedeltà, riuscendo ad essere le uniche persone che mi hanno sopportato e supportato durante tutta la mia vita; essi hanno saputo sempre migliorare le mie qualità, non perdendo mai la stima e l'amore nei miei confronti». La sua compagna di banco aggiunge alcuni elementi, dicendo: «Io penso che la famiglia sia un bene prezioso! [...] i genitori non mi chiuderanno mai la porta in faccia, perché sono sempre un punto di riferimento importante. È naturale che in famiglia le differenze di opinioni fra le parti siano ricorrenti, ma con il dialogo reciproco e con il sano desiderio di comunicare tutto sé stesso all'altro si può ricevere, ma anche dare aiuto. Infatti, io ritengo che l'aiuto più efficace sia parlare, trasmettere e costruirsi uno spazio tutto proprio dal quale comunicare e crescere insieme, attraverso la formazione di canali di comunicazione bidirezionali, pieni di significato». A questo punto, una studentessa descrive un aspetto veramente interessante e dice: «Un abbraccio, uno sguardo amorevole, una carezza, una parola di conforto, tutto mi fa capire che io non sono sola!; tutte queste manifestazioni riescono a farmi aprire il cuore [...] io sono sicura che i momenti di affetto e di contatto fisico siano cento volte più importanti di quelli verbali; l'aspetto verbale è sì importante, ma secondo me è più importante fra le persone curare l'aspetto fisico-emotivo, perché esso riesce a potenziare e migliorare la personale capacità di risolvere molti dei nostri problemi».



(ISIS “Carducci-Dante” – succursale di via Corsi, 1 – atrio piano terra)  
Foto fornita da Giuseppe Di Chiara

A questo punto, cambio tema e rivolgo agli studenti questa domanda: «Che cosa ti aspetti dal futuro?». Un ragazzo mi risponde così: «Io vivo il presente, perché francamente il futuro mi fa un po' paura. Il futuro è inconsciamente fonte di timore, basandosi com'è su qualcosa che deve ancora avvenire. Io vivo il presente, ma mantengo sempre vivi gli obiettivi che mi prefiggo di raggiungere nei riguardi del futuro [...] Il futuro offre a tutti la paura per un qualcosa che, non essendo stabilito né certo, non è possibile conoscere». Una studentessa ha chiaramente qualcosa da obiettare e, infatti, così risponde: «No! Non è sempre così semplice la cosa. Io, infatti, di fronte al futuro spero sempre di apprezzare le novità che mi si presentano; sebbene, io abbia un po' di timore nei riguardi del futuro, io credo che, quando le novità saranno davanti ai miei occhi e dovrò gestirle in qualche modo, allora io saprò di poter mettere in campo tutte le mie capacità personali, perché io sono sempre pronta a mettermi in gioco».

In considerazione del clima sereno e costruttivo che si è formato all'interno della classe, ho ritenuto che la domanda «Quale rapporto tu hai di fronte alla fede?» avrebbe potuto essere fatta e, probabilmente, si sarebbe potuto lanciare uno sguardo sul difficile tema della spiritualità fra i giovani di oggi. Pur tuttavia, sebbene animato da una sana curiosità e desiderando scoprire e riflettere in tal senso, molti studenti non mi hanno permesso di continuare, rimanendo in silenzio o fornendomi risposte leggere e poco consistenti. Del resto, mi dovevo aspettare che l'ambito della fede è spesso relegato e nascosto dentro la più intima e nascosta parte del

nostro animo. Ad ogni modo, uno studente mi racconta: «La fede è un elemento di fronte al quale mi sono sempre rapportato da solo o con la mia famiglia, non preferendo comunicarlo ad altri. Credere in Dio, o in Qualcuno che non conosco mi ha sempre fatto riflettere, ma niente di più!».

Una ragazza prende coraggio e dice: «Il credere è un fattore di tipo emozionale e non tanto cognitivo. La fede è più un fatto di trasmissione culturale, condiviso in famiglia, piuttosto che una scoperta personale dell'individuo [...] poiché spesso la fede si perde, è necessario riscoprirla proprio partendo dal modo con cui si vive ogni giorno la propria esistenza, alla quale bisogna dare significato». Infine, uno sguardo sul valore dell'insegnamento e sul modo con il quale il docente dovrebbe agire in senso pedagogico.

Una ragazza mi fa presente: «Il docente insegna ai suoi studenti ed io posso solo imparare! Questo lo faccio, perché ho rispetto della sua persona e perché imparo ad apprezzare le sue doti e le sue qualità umane, non fermandomi al suo ruolo. Io sono sicura che dal rispetto nascono sentimenti belli, come la fiducia, l'amicizia e l'affetto; tuttavia, solo alcuni docenti possono essere presi come modello, mentre altri rimangono chiusi nel loro unico ruolo che rivestono, ma nient'altro che quello».

**Giuseppe Di Chiara**

## Carcere: Oltre le grate

# Il Sì di Maria

Pensieri e riflessioni rivolte alla Comunità penitenziaria e detentiva della Casa Circondariale "Ernesto Mari" di Trieste

Oggi vorrei riflettere sul Sì di Maria, ma anche sul Sì che ciascuno di noi è chiamato a pronunciare, collaborando attivamente con Dio.

Dio ha disposto che l'Incarnazione del Verbo passasse attraverso il Sì di Maria, attraverso la sua libera adesione alla volontà divina.

Maria è la donna del Sì! Totalmente aperta al volere di Dio, la sua volontà si conforma perfettamente al disegno dell'Altissimo. Ella è la donna dell'ascolto e del silenzio, ma anche la donna dell'accoglienza e della risposta pronta e generosa. Terra vergine nella quale il Verbo si fa carne.

Scriva S. Bernardo Abate, in un'omelia sulla Madonna: "Hai udito, Ver-

*gine, che concepirai e partorirai un figlio; hai udito che questo avverrà non per opera di un uomo, ma per opera dello Spirito Santo. L'angelo aspetta la risposta; deve fare ritorno a Dio che l'ha inviato.*

*Aspettiamo, o Signora, una parola di compassione anche noi, noi oppressi miseramente da una sentenza di condanna. Ecco che ti viene offerto il prezzo della nostra salvezza: se tu acconsenti, saremo subito liberati. Noi tutti fummo creati nel Verbo eterno di Dio, ma ora siamo soggetti alla morte: per la tua breve risposta dobbiamo essere rinnovati e richiamati in vita.*

*O Vergine, da presto la risposta. Rispondi sollecitamente all'angelo, anzi,*

*attraverso l'angelo, al Signore. Rispondi la tua parola e accogli la Parola divina, emetti la parola che passa e ricevi la Parola eterna.*

*Credi all'opera del Signore, dà il tuo assenso ad essa, accoglila. Nella tua umiltà prendi audacia, nella tua verecondia prendi coraggio. Apri, Vergine beata, il cuore alla fede, le labbra all'assenso, il grembo al Creatore. Ecco che colui al quale è volto il desiderio di tutte le genti batte fuori alla porta. Non sia, che mentre tu sei titubante, egli passi oltre e tu debba, dolente, ricominciare a cercare colui che ami. Levati su, corri, apri! Levati con la fede, corri con la devozione, apri con il tuo assenso. «Ecco», dice, «sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto» (Lc 1,38).*

La preghiera di Maria, ci ottenga la grazia di pronunciare, prontamente e gioiosamente il nostro Sì alla volontà di Dio in ogni circostanza della nostra vita.

**Sr. Ch. Cristiana Scandura osc**



**Oggetto: XIX° Anniversario Adorazione Eucaristica Perpetua**

**"Nella ricorrenza del XIX° anniversario dell'Adorazione Eucaristica Perpetua nella nostra città**

**sabato 1° giugno, vigilia della festività di Corpus Domini,**

**alle ore 17 nella Chiesa dei Ss. Pietro e Paolo in via Cologna n. 59**

**verrà celebrata una Santa Messa di ringraziamento".**

Don Patrick Opicha  
Rettore della Cappella





CHIESA GESÙ BUON PASTORE

COMPRESORIO SAN GIOVANNI (EX OPP.)

VIA GUGLIELMO DE PASTROVICH 6, 34128 TRIESTE

Info: assist.spirituale.ts@gmail.com Tel.Uff. +39 333 479 7213

**SANTA MESSA E PROCESSIONE MARIANA - MERCOLEDÌ 29 MAGGIO 2024 ALLE ORE 17:00**

IN OCCASIONE DELLA NOSTRA FEDELTA' ALLA BEATA VERGINE MARIA, OGNI ULTIMO MERCOLEDÌ DEL MESE DI MAGGIO DI OGNI ANNO, VI INVITIAMO ALLA CELEBRAZIONE PRESIDUTA DALL'ARCIVESCOVO GIAMPAOLO CREPALDI, CHE INIZIERÀ NELLA CHIESA BUON PASTORE CON LA SANTA MESSA IL **29 MAGGIO 2024 ALLE ORE 17:00** E LA PROCESSIONE MARIANA ACCOMPAGNATA DALLA BANDA MUSICALE REFOLO.

L'INVITO È APERTO A TUTTI



**29 MAGGIO 2024 ALLE ORE 17:00**

AL TERMINE DELLA PROCESSIONE, SEGUIRÀ UN RINFRESCO NELLA SALA BUON PASTORE.

Don Benedict Chidiebere NWANKWO  
Vicario - Vicariato Buon Pastore



AZIONE  
CATTOLICA  
TRIESTE

*Vi invitiamo alla presentazione  
della Dichiarazione  
del dicastero per la dottrina della fede*

# *Dignitas Infinita*

*circa la dignità umana*

Mercoledì 29 maggio alle 18  
alla Casa del Giovane - via Cesca 4

**CI AIUTERÀ AD ENTRARE NEL  
TESTO IL VESCOVO  
ENRICO TREVISI**



## FESTA DEI CRESIMATI E DEI CRESIMANDI

# VITA da SOGNO

“ Per i ragazzi e le ragazze delle scuole  
MEDIE che hanno frequentato il  
cammino di preparazione alla Cresima e  
che sono stati cresimati quest'anno,  
insieme ai loro genitori e catechisti

”

## SABATO 1 GIUGNO 2024

15.00 - 18.00

ORATORIO “S.M. DEL CARMELO”  
VIA DEI CARMELITANI 1

Un pomeriggio di giochi e di preghiera  
con il nostro Vescovo Enrico,  
per stare insieme e per riscoprire la Chiesa  
come una casa accogliente dove costruire  
la nostra VITA DA SOGNO!

# CORPUS DOMINI 2024



Diocesi  
di Trieste

DOMENICA  
2 GIUGNO

ore 18.00

Chiesa di San Giacomo Ap.

**SANTA MESSA**

presieduta dal Vescovo  
S.E. mons. Enrico Trevisi

a seguire

**PROCESSIONE EUCARISTICA**

verso la Cattedrale di San Giusto  
dove il Vescovo impartirà  
la benedizione eucaristica solenne  
e rivolgerà un messaggio  
alla città e alla diocesi

AVVISO SACRO





Parrocchia Santa Maria del Carmelo Trieste

Festa della

# Famiglia *in Gretta*

27 maggio - 2 giugno 2024



## Calendario eventi

• **Martedì 28 maggio ore 17.00**

Incontro con gli anziani e celebrazione dell'unzione degli infermi.

• **Mercoledì 29 maggio ore 20.30:**

“Affettività e sessualità nella famiglia oggi”: INCONTRO CON IL DOTT: GIUSEPPE SPIMPOLO, educatore e insegnante, esperto delle dinamiche relazionali; (nel salone grande della parrocchia - ingresso via Carmelitani). L'incontro è particolarmente rivolto ai giovani, ma non solo ...

• **Giovedì 30 maggio ore 17.00:**

Adorazione Eucaristica e preghiera per la famiglia e le vocazioni sacerdotali;

• **Sabato 1 giugno:**

**ore 10.30:** Il sabato del catechismo. “ I bambini nella famiglia. Cosa chiedono i bambini e come vogliono la loro famiglia”. (disegni, poesie, preghiere, scenette e altro ancora ...)

**ore 15.00:** INCONTRO-FESTA con i cresimandi e cresimati, genitori e catechisti, della nostra Diocesi con il vescovo Enrico (nel cortile della parrocchia).

• **Domenica 2 giugno - Solennità del Corpus Domini:**

**ore 11.00:** Eucarestia anniversari di matrimonio e 2<sup>a</sup> Comunione solenne dei bambini;

**ore 12.30:** pranzo insieme;

**ore 14.30:** gioco e animazione (nel cortile della parrocchia).

[www.parrocchiasantamariadelcarmelo-gretta.it](http://www.parrocchiasantamariadelcarmelo-gretta.it)



## ANDE TRIESTE

martedì 4 giugno 2024, alle ore 17.00 - Sala Xenia (Via Mazzini angolo RIVA 3 NOVEMBRE, 7)

### L'UNIONE EUROPEA, TRA REALTA' E PROSPETTIVE

Incontro organizzato dall'ANDE TRIESTE, in collaborazione con RDE Radio TV, in vista delle elezioni europee, finalizzato a sottolineare l'importanza del voto.

Introduce, Etta Carignani Melzi – Presidente ANDE TRIESTE

Intervengono

**Stefano Amadeo**, ordinario di Diritto dell'Unione europea, Dipartimento IUSLIT, Università di Trieste - *Il Parlamento Europeo e la protezione dei valori dell'Unione*

**Federico Donelli**, ricercatore in Relazioni Internazionali, Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, Università di Trieste - *L'Europa nel (dis-)ordine internazionale, la posta in gioco delle elezioni nel quadro euro-atlantico*

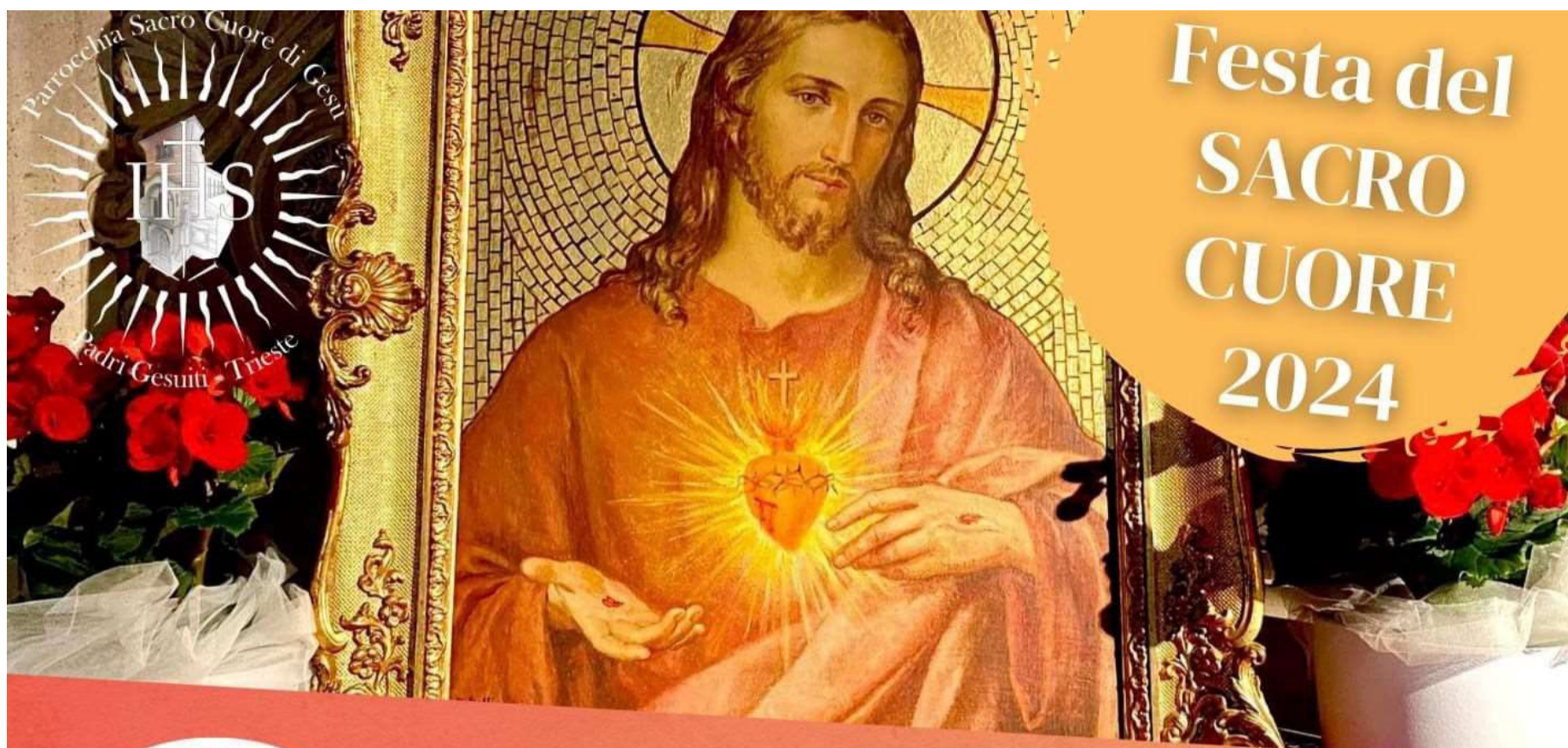
**Alessia Voinich**, assegnista di ricerca, Dipartimento di Giurisprudenza, Università di Milano-Bicocca - *L'Europa e la sfida dello sviluppo sostenibile*

**Stefano Pilotto**, docente di Analisi Geopolitica per l'International Business e Direttore del Corso Origini Italia presso MIB Trieste School of Management, docente di Storia dell'Integrazione Europea all'Università di Udine - *L'Europa alla ricerca del suo migliore destino*

Modera, Graziano D'Andrea, fondatore di Radio Diffusione Europea, Direttore di testata

Conclude, Marina Cioli Rinaldi, Vicepresidente ANDE TRIESTE

Organizzazione a cura di Susanna Isernia,  
coordinatrice grandi eventi "live" di RDE e socia ANDE TRIESTE



## VENERDÌ 7 GIUGNO

ore 7.15-9.00 Ss. Messe  
 ore 9.30-18.15 Adorazione  
 ore 18.15 Vespri  
 ore 19.00 S. Messa solenne  
 presieduta dal Vescovo Enrico



## SABATO 8 GIUGNO

ore 20.30 serata di spiritualità e  
 musica con il coro gospel Soul  
 Diesis



## DOMENICA 9 GIUGNO

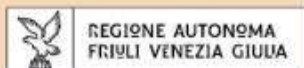
ore 11.00 S. Messa solenne a Villa Ara  
 (quelle delle 10.30 e 12.00 in chiesa  
 sono sospese!)  
 A seguire pranzo comunitario e festa  
 insieme

**INFO E ISCRIZIONI AL PRANZO**

**ENTRO IL 2 GIUGNO PRESSO LA SEGRETERIA  
 PARROCCHIALE [segreteria@sacrocuore-ts.it](mailto:segreteria@sacrocuore-ts.it) / 040.2337872**



CON IL PATROCINIO DI



DIOCESI DI TRIESTE

# CONCERTO CAPPELLA MUSICALE LAURETANA

CORO DELLA FONDAZIONE  
CARDINALE DOMENICO BARTOLUCCI  
DIRETTORE, ADRIANO CAROLETTI

DOMENICA  
9 GIUGNO  
2024  
ORE 20.45

TRIESTE  
CHIESA DI SANT'ANTONIO  
TAUMATURGO

Musiche di Palestrina, Victoria,  
Perosi, Bartolucci

INGRESSO LIBERO



IN COLLABORAZIONE CON



SPONSOR







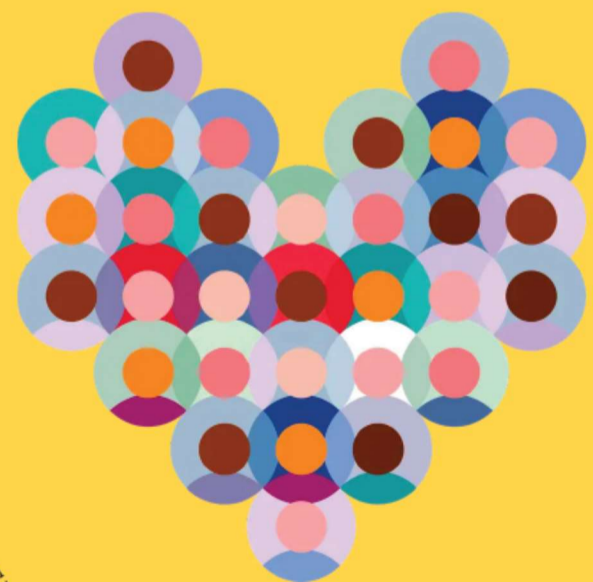
**7 luglio 2024**

**Santa Messa  
piazza dell'Unità d'Italia  
ore 10.30**

**AL  
CUORE  
DELLA  
DEMOCRAZIA**

TRIESTE **3 > 7 LUGLIO 2024**

Partecipare tra storia e futuro





**FESTIVAL DEI GIOVANI A**

**Medjugorje**

**DAL 31 LUGLIO AL 6 AGOSTO 2024**

**TU COSA ASPETTI? PARTI INSIEME A NOI!**

**QUOTA PARTECIPAZIONE: € 410**  
(pensione completa - 7 giorni e 6 notti)

Scan me



**CHIEDI IL PROGRAMMA: Padre Salvatore Cannizzaro OFMConv.**

+39 333 931 8920

frasalvatorecannizzaro@gmail.com

# 35. MLADIFEST MEĐUGORJE, 2024.



## PROGRAMMA

Medjugorje, dal 1 al 6 agosto 2024

«Maria ha scelto la parte migliore...» (Lc 10,42)

### GIOVEDÌ, 1. 8. 2024

18.00 Rosario  
19.00 APERTURA DEL FESTIVAL, santa Messa  
21.00 Adorazione eucaristica

### VENERDÌ, 2. 8. 2024

06.00 Rosario sulla Collina delle apparizioni  
intorno alla statua della Madonna

09.00 Preghiera, catechesi, testimonianze  
12.00 Angelus

16.00 Testimonianze  
18.00 Rosario  
19.00 Santa Messa  
20.30 Processione con la statua della  
Madonna seguita dall'Adorazione  
eucaristica

### SABATO, 3. 8. 2024

09.00 Preghiera, catechesi, testimonianze  
12.00 Angelus

16.00 Testimonianze  
18.00 Rosario  
19.00 Santa Messa  
20.30 Meditazione con le candele  
seguita dalla preghiera davanti alla  
Croce

### DOMENICA, 4. 8. 2024

Al mattino: sante Messe celebrate secondo i  
gruppi linguistici

16.00 Testimonianze  
18.00 Rosario  
19.00 Santa Messa  
20.30 Spettacolo della Comunità Cenacolo

### LUNEDÌ, 5. 8. 2024

09.00 Preghiera, catechesi, testimonianze  
12.00 Angelus

16.00 Testimonianze  
18.00 Rosario  
19.00 Santa Messa  
20.30 Adorazione Eucaristica  
INVIO ALLA MISSIONE

### MARTEDÌ, 6. 8. 2024

Salita sul Križevac (in solitaria, non in gruppo)  
05.00 Santa Messa sul Križevac

#### AVVISI

- Portare cuffie e radiolina con frequenza FM, Bibbia, ombrello.
- I gruppi che partecipano al Festival non devono programmare altre attività durante i giorni dell'incontro.
- Durante l'incontro dei giovani (eccetto la domenica) non saranno celebrate le Messe mattutine per i pellegrini. Tutti i pellegrini parteciperanno alla Messa serale con i giovani.
- Per l'intera durata del Festival è assicurata la traduzione simultanea nelle seguenti lingue: Hrvatski, English, Italiano, Deutsch, Français, Español, Portugues, Polski, Slovensky, Slovenski, Magyar, Română, Ruski, Ukrajinski, Český, Korean, Arabic, Chinese Mandarine, Chinese Cantonese.

# *Festival dei giovani a* **MEDJUGORJE** DAL 31 LUGLIO AL 6 AGOSTO 2024



## *E tu cosa aspetti?*

### *Per Chi?*

**In particolare per i giovani ma aperto a tutti!!**

### *Quando?*

**Dal 31 Luglio al 6 Agosto 2024**

### *Da Dove Si Parte?*

**Veneto e Friuli Venezia Giulia  
I punti di carico e gli orari saranno definiti alla chiusura delle adesioni**

**ISCRIVITI QUANTO PRIMA!**

## Quanto Costa?

### QUOTA PARTECIPAZIONE: Euro 410 (PENSIONE COMPLETA - 7 giorni e 6 notti)

#### Comprende:

- Quota iscrizione al Festival (Euro 30)
- Viaggio andata e ritorno in pullman gran turismo (a disposizione anche durante i giorni di permanenza a Medjugorje)
- Soggiorno in albergo con sistemazione in camera doppia o tripla con servizio privato bagno doccia
- Trattamento in pensione completa dalla cena del 31.07 alla colazione del 6.08
- Bevande ai pasti (escluso il caffè)
- Assicurazione medico bagaglio e annullamento viaggio
- Contributo servizio per traduzione simultanea lingua italiana

#### Non comprende:

- Pranzo andata (portarlo a sacco) e pranzo ritorno (possibilità di provvedere a Medjugorje)
- Supplemento camera singola Euro 25 per notte (camere contingentate)

#### PER L'ADESIONE SERVE: Prima di iscriversi è obbligatorio contattare l'ufficio

via mail: [viaggiavvenire@gmail.com](mailto:viaggiavvenire@gmail.com) o al cell. 3472249709 oppure

Padre Salvatore Cannizzaro OFMConv. (cell. 333 9318920 - [frasalvatorecannizzaro@gmail.com](mailto:frasalvatorecannizzaro@gmail.com))

#### Inviare:

Copia documento di riconoscimento valido

Copia codice fiscale - le copie dei documenti vanno inviate via mail a: [viaggiavvenire@gmail.com](mailto:viaggiavvenire@gmail.com)

#### VERSAMENTO CAPARRA: Puoi versare entro il 30 giugno 2024 la caparra di 150 € facendo un bonifico a:

Coordinate Bancarie:

Intestato a: Agenzia Viaggi Avvenire Snc di Bordignon B.& C.

IBAN: IT 62 R 02008 62520 000102467606

Unicredit Banca filiale di B.go Vicenza, 28 Ang. Via Fanoli Cittadella (PD)

**CAUSALE: NOME E COGNOME DEL PARTECIPANTE Festival dei Giovani**

**SALDO VIAGGIO:** giorno della partenza

- Tutto il programma del Festival viene svolto in lingua croata, quindi si chiede ai partecipanti di munirsi di radiolina.
- La maggior parte dei cellulari ha la radio inclusa, quindi basta avere gli auricolari e sintonizzarsi alla frequenza italiana 99.7.
- Il programma ufficiale del festival verrà comunicato appena verrà pubblicato.

# Seguimi!



Avvenire di Pace  
Agenzia viaggi

**AGENZIA VIAGGI AVVENIRE S.N.C. DI BORDIGNON B. E C.**

Via Monte Grappa, 78 - San Martino di Lupari (PD) 35018

Tel. 049 5953023 Cell. 347 2249709 Fax. 0422 1837425

[www.agenziaviaggiavvenire.it](http://www.agenziaviaggiavvenire.it) - [viaggiavvenire@gmail.com](mailto:viaggiavvenire@gmail.com)

📍 Avvenire di Pace Agenzia Viaggi